



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 67 del 24/06/2003

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 maggio 2003, n.739

Programma di iniziativa comunitaria Interreg III-A Italia-Paesi Adriatico Orientali (Transadriatico). Presa d'atto complemento di programmazione.

Il Presidente della Giunta Regionale, on.le dr. Raffaele Fitto sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Cooperazione con i Paesi in via di Sviluppo, e confermata dal Capo di Gabinetto, riferisce:

con Comunicazione 2000/C 143/08 del 28 aprile 2000 la Commissione delle Comunità Europee ha stabilito gli orientamenti dell'Iniziativa Comunitaria riguardante la cooperazione transeuropea volta ad incentivare uno sviluppo armonioso ed equilibrato del territorio comunitario -Interreg III;

Tale Iniziativa prevede, tra l'altro, interventi tra le regioni italiane e quelle dei paesi terzi dell'Adriatico

Un apposito Tavolo tecnico, composto da Funzionari in rappresentanza delle sette regioni italiane adriatiche, con la presenza di rappresentanti dei Ministeri Affari Esteri, Infrastrutture e Trasporti, Attività Produttive ed Economia e Finanze, ha predisposto il DOC.U.P. che è stato dichiarato ricevibile dalla Commissione Europea in data 23/05/2002, ed approvato con Decisione CCI 2002 CB 16 0 PC 001 del 24 dicembre 2002;

A seguito di tale decisione, lo stesso Tavolo tecnico, ha proceduto alla predisposizione del Complemento di Programmazione nel quale viene esplicitata l'attuazione della strategia e degli Assi prioritari dell'intervento e nel quale vengono indicati gli elementi dettagliati anche a livello di misura.

Il Comitato di Sorveglianza del P.I.C., nella seduta del 08 aprile 2003 ha adottato, conformemente al disposto del reg.to (CE) 1260/99, il Complemento di Programmazione del P.I.C. INTERREG III-A 2000/2006 ITALIA - PAESI ADRIATICO/ORIENTALI (TRANSADRIATICO)

Lo stesso Complemento di Programmazione è già stato inviato, ai sensi dell'art. 09) let. m) del reg.to (CE) 1260/1999, ai competenti Uffici della Commissione delle Comunità Europee, a cura della Regione Abruzzo - Autorità di Gestione del Programma.

Tutto ciò premesso e considerato, il Presidente della Giunta Regionale propone:

di prendere atto del Complemento di Programmazione del P.I.C. Interreg III-A 2000/2006 ITALIA - PAESI ADRIATICO ORIENTALI (TRANSADRIATICO), allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento riguarda la presa d'atto del Complemento di Programmazione del P.I.C. INTERREG III-A 2000/2006 ITALIA - PAESI ADRIATICO/ORIENTALI (TRANSADRIATICO), redatto secondo le indicazioni dell'art. 18) co. 03) del reg.to (CE) 1260/99, ivi incluso il Piano Finanziario di cui al par. 2.

Alla iscrizione dei capitoli di Entrata atti ad introitare i Contributi U.E (FESR) e Stato e dei correlati capitoli di spesa vincolati si provvederà con successivo e separato atto di variazione amministrativa del Bilancio di previsione 2003 ai sensi della l.r. 28/2001

Le quote finanziarie, U.E. e Stato, di competenza della Regione Puglia, così come riportato nel DOCUP per l'annualità 2002 è pari a a 1.748.753,45 e per l'anno 2003 a a 1.748.753,45

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell'art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione, del Presidente

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Cooperazione con i Paesi in Via di Sviluppo e dal Capo di Gabinetto

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di prendere atto del Complemento di Programmazione del P.I.C. Interreg III-A 2000/2006 ITALIA - PAESI ADRIATICO ORIENTALI (TRANSADRIATICO) , allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale

di pubblicare il presente provvedimento sul BURP

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta

Dr.Romano Donno Dott.Raffaele Fitto

INDICE

ACRONIMI NEL TESTO Pag. 7441

DEFINIZIONI NEL TESTO " 7445

1- COME FUNZIONA IL PROGRAMMA INTERREG IIIA ITALIA-PAESI ADRIATICO-ORIENTALI (TRANSFRONTALIERO ADRIATICO) PER I SOGGETTI PROPONENTI (INFORMAZIONI GENERALI) " 7447

1-1- IL PROGRAMMA ED I SUOI ORGANISMI " 7447

1-1-1- Le procedure di gestione del Programma " 7447

1-1-2- Gli organismi di gestione ed i punti di contatto locali ai quali rivolgersi " 7450

- 1-2- CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA ED OBIETTIVI STRATEGICI " 7455
- 1-3- ARTICOLAZIONE IN ASSI, OBIETTIVI E MISURE " 7458
- 1-4- AREA D'INTERVENTO " 7465
- 1-5- COLLEGAMENTO CON ALTRI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO " 7466

- 2- PIANO FINANZIARIO " 7468
 - 2-1- PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO DEL PO INTERREG IIIA TRANSFRONTALIERO ADRIATICO
 - DIVISO PER ASSI E MISURE " 7468
 - 2-2- PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO DEL PO INTERREG IIIA TRANSFRONTALIERO ADRIATICO
 - DIVISO PER ANNUALITÀ " 7470
 - 2-3- PIANO FINANZIARIO DEL PO INTERREG IIIA TRANSFRONTALIERO ADRIATICO PER SINGOLO ASSE,
 - DIVISO PER ANNUALITÀ " 7471
 - 2-3-1- Piano finanziario diviso per annualità dell'Asse 1: Tutela e valorizzazione ambientale, culturale ed infrastrutturale del territorio transfrontaliero " 7471
 - 2-3-2- Piano finanziario diviso per annualità dell'Asse 2: Integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri " 7472
 - 2-3-3- Piano finanziario diviso per annualità dell'Asse 3: Azioni di rafforzamento della cooperazione " 7473
 - 2-3-4- Piano finanziario diviso per annualità dell'Asse 4: Assistenza Tecnica all'attuazione del PO " 7474

- 3- LE MISURE " 7475
 - 3-1- ASSE 1: TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E CULTURALE ED INFRASTRUTTURALE DEL TERRITORIO TRANSFRONTALIERO " 7476
 - 3-1-1- Misura 1.1: Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale ed ambientale del territorio e miglioramento efficienza energetica " 7476
 - 3-1-2- Misura 1.2: Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture e delle reti transfrontaliere dei trasporti e delle telecomunicazioni " 7481
 - 3-1-3- MISURA 1.3: Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture turistiche e culturali " 7486
 - 3-2- ASSE 2: INTEGRAZIONE ECONOMICA DEI SISTEMI PRODUTTIVI TRANSFRONTALIERI " 7491
 - 3-2-1- MISURA 2.1: Miglioramento della competitività e della cooperazione " 7491
 - 3-2-2- MISURA 2.2: Cooperazione transfrontaliera e libero scambio nei settori primario, pesca inclusa e secondario " 7496
 - 3-2-3- MISURA 2.3: Cooperazione transfrontaliera nel settore del turismo Pag. 7502
 - 3-3- ASSE 3: AZIONI DI RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE " 7506
 - 3-3-1- MISURA 3.1: Qualificazione risorse umane, aggiornamento professionale e iniziative innovative su promozione sociale e mercato del lavoro " 7506
 - 3-3-2- MISURA 3.2: Rafforzamento istituzionale e della cooperazione nella comunicazione, nella ricerca e tra istituzioni per armonizzare i sistemi " 7511
 - 3-3-3- MISURA 3.3: Lotta alla criminalità e miglioramento della sicurezza " 7515
 - 3-4- ASSE 4: ASSISTENZA TECNICA ALL'ATTUAZIONE DEL PO " 7519
 - 3-4-1- MISURA 4.1: Assistenza tecnica alle strutture comuni " 7519
 - 3-4-2- MISURA 4.2: Valutazione, informazione, pubblicità e cooperazione " 7522
 - 3-5- CARATTERISTICHE COMUNI DEL PROGRAMMA " 7525
 - 3-5-1- Aree eleggibili " 7525

3-5-2- Rispetto delle norme comunitarie " 7525

3-5-3- Procedure amministrative " 7525

4- COERENZA " 7526

4-1- COERENZA INTERNA " 7526

4-2- COERENZA ESTERNA " 7531

5- PROCEDURE ED ORGANISMI TECNICO-AMMINISTRATIVI " 7534

5-1- PROCEDURE DI GESTIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA " 7534

5-1-1- Introduzione " 7534

5-1-2- Fasi procedurali " 7536

5-1-2-1- Selezione dei Beneficiari Ultimi " 7536

5-1-2-2- Individuazione dei Progetti " 7541

5-1-2-3- Attuazione degli interventi " 7542

5-2- ORGANISMI RESPONSABILI ALLA GESTIONE DELLE PROCEDURE TECNICO-AMMINISTRATIVE " 7545

6- PROCEDURE ED ORGANISMI FINANZIARI " 7546

6-1- PROCEDURE FINANZIARIE " 7546

6-2- ORGANISMI RESPONSABILI ALLA GESTIONE DELLE PROCEDURE FINANZIARI " 7547

7- MONITORAGGIO E SCAMBIO INFORMATIZZATO DEI DATI " 7548

7-1- INQUADRAMENTO GENERALE " 7548

7-2- IL SISTEMA INFORMATICO DELL'AUTORITÀ DI PAGAMENTO " 7550

7-2-1- Interfaccia Public Web " 7552

7-2-2- Interfaccia Inner Web " 7553

7-2-3- Gestione attività specifiche della AP " 7553

7-2-3-1- Procedure di gestione " 7554

7-2-4- Gestione amministrativa " 7556

7-2-4-1- Sistema di comunicazione " 7556

7-2-4-2- Accesso all'Helpdesk di assistenza " 7557

7-2-4-3- Gestione dell'archivio documentale " 7558

7-2-4-4- Gestione delle policy rules e delle autorizzazioni " 7558

7-2-4-5- Gestione del sistema di diffusione informazioni " 7559

7-2-5- Monitoraggio e controllo " 7559

8- IL PIANO DELL'INFORMAZIONE E DELLA PUBBLICITÀ
(PIANO DI COMUNICAZIONE) Pag. 7560

8-1- PREMESSA " 7560

8-2- QUADRO NORMATIVO " 7560

8-3- DESTINATARI " 7561

8-4- OBIETTIVI " 7562

8-5- CONTENUTI " 7562

8-6- STRATEGIA " 7563

8-7- MEZZI DI COMUNICAZIONE " 7563

8-8- RISORSE FINANZIARIE PREVISTE " 7566

8-9- ORGANISMO COMPETENTE " 7566

8-10- CRITERI DI VALUTAZIONE " 7566

9- ALLEGATI " 7567

9-1- ALLEGATO 1 CODICI DI CLASSIFICAZIONE COMUNITARI " 7567

9-2- CARTOGRAFIA DELLE AREE AMMISSIBILI " 7570

Acronimi nel testo

Autorità di Gestione (in inglese MA = Management Authority);
Arbeitsgemeinschaft Europäischer Grenzregionen (in italiano = Comunità di Lavoro delle Regioni Europee di Confine);
Autorità di Gestione Paese (in inglese CoMA = Country Management Authority);
Autorità di Implementazione Paese (in inglese CIA = Country Implementation Authority);
Autorità Ministeriale (in inglese MiA = Ministerial Authority);
Autorità di Pagamento (in inglese PA = Payment Authority);
Associazione Piccole Industrie (in inglese SIA = Small Industries Association);
Amministrazione Regionale (in inglese RA = Regional Administration);
Assemblea delle Regioni d'Europa;
Assemblea delle Regioni Europee Viticole;
Assistenza Tecnica (in inglese TA = Technical Assistance);
Banca Europea per gli Investimenti (in inglese EIB = European Investment Bank);
Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (in inglese EBRD = European Bank for Reconstruction and Development);
Bosnia e Herzegovina (in italiano = Bosnia-Erzegovina);
Banca Mondiale (in inglese WB = World Bank);
Central Adriatic, Danubian and South European Space (in italiano = Spazio Europeo Centrale, Adriatico, Danubiano e Sud-Orientale);
Community Assistance for Reconstruction, Development and Stabilisation (in italiano = Assistenza Comunitaria per la Ricostruzione, Sviluppo e Stabilizzazione);
Comitato Congiunto di Cooperazione (in inglese JCC = Joint Co-operation Committee);
Comitato Congiunto di Pilotaggio (in inglese JSC = Joint Steering Committee);
Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa;
Comitato Direzionale;
Complemento di Programma;
Committee des Regions (in italiano = Comitato delle Regioni);
Comitato di Sorveglianza;
Comunità Economica Europea;
Country Implementation Authority (in italiano AIP = Autorità di Implementazione Paese);
Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo;
Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica;
Comitato Interministeriale per la Politica Economica e Stera;
Country Management Authority (in italiano AGP = Autorità di Gestione Paese);
Comitato di Pilotaggio (in inglese SC = Steering Committee);
Congres des Pouvoirs Locaux et Regionaux de l'Europe (in italiano = Congresso delle Autorità Locali e Regionali d'Europa);
Conference des Regions Peripheriques Maritimes d'Europe (in italiano = Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa);
Comitato di Sorveglianza;
Conferenza per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa;
Direzione Generale;
Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri Italiano;
Documento Unico di Programmazione;
Documento di Programmazione Congiunta (in inglese JPD = Joint Programme Document);

Direzione Regionale;

Euro;

Eastern Adriatic Country (in italiano PAO = Paese Adriatico Italiano);

European Bank for Reconstruction and Development (in italiano BERS = Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo);

European Union (in italiano UE = Unione Europea);

Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia;

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

Foreign Investment Promotion Agency (in italiano APIS = Agenzia per la Promozione degli Investimenti Stranieri);

Fondo Monetario Internazionale;

Federal Republic of Yugoslavia (in italiano = Repubblica Federale di Jugoslavia);

Fondo Sociale Europeo;

Former Yugoslavian Republic of Macedonia (in italiano = Ex-Repubblica Jugoslava di Macedonia);

Gross Domestic Product (in italiano PIL = Prodotto Interno Lordo);

Gruppo di Lavoro Interregionale (in inglese IWG = Interregional Working Group);

Giunta Regionale (in inglese RA = Regional Assembly);

Gazzetta Ufficiale (in inglese OJ = Official Journal);

Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee;

Italian Adriatic Region (in italiano RAI = Regione Adriatica Italiana);

International Bank for Reconstruction and Development (in italiano = Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo) - istituzione associata alla Banca Mondiale;

Istituto nazionale per il Commercio Estero;

International Development Agency (in italiano = Agenzia di Sviluppo Internazionale) - istituzione associata alla Banca Mondiale;

International Financing Corporation (in italiano = Corporazione Internazionale per la Finanza) - istituzione associata alla Banca Mondiale;

Istituzione Finanziaria Internazionale (in inglese IFI = International Financial Institution);

International Monetary Fund (in italiano FMI = Fondo Monetario Internazionale);

Iniziativa Centro Europea;

Istituto di Studi e Documentazione Economica per l'Est Europa;

Instrument for Structural Policy for pre-Accession (in italiano = Strumento per le Politiche Strutturali di Preadesione);

Uffici di Rappresentanza del Governo Italiano a Bruxelles;

Interregional Working Group (in italiano GLI = Gruppo di Lavoro Interregionale);

Joint Cooperation Committee (in italiano = Comitato Congiunto di Cooperazione);

Joint Programming Document (in italiano DPC = Documento di Programmazione Congiunta);

Joint Programming and Monitoring Committee (in italiano = Comitato Congiunto di Programmazione e Monitoraggio);

Joint Steering Committee (in italiano CCP = Comitato Congiunto di Pilotaggio);

Joint Technical Secretariat (in italiano STC = Segreteria Tecnica Congiunta);

Linkage Assistance and Cooperation for the European Border Regions (in italiano = Collegamento, Assistenza e Cooperazione tra le Regioni europee di confine);

Lead Partner (in italiano = Capofila);

Local Payment Unit (in italiano UPL = Unità di Pagamento Locale);

Liaisons Entre Actions de Developpement de l'Économie Rurale (in italiano = collegamento tra azioni di sviluppo dell'economia rurale);

Management Authority (in italiano AG = Autorità di Gestione);

Ministero degli Affari Esteri;

Ministero delle Attività Produttive;
Mediocredito Centrale;
Milioni di Euro;
Ministerial Authority (in italiano AM = Autorità Ministeriale);
Multilateral Investment Guarantee Agency (in italiano = Agenzia per la Garanzia agli Investimenti Multilaterali) - istituzione associata alla Banca Mondiale;
Ministero dell'Economia e Finanze;
Missione In Kosovo delle Nazioni Unite (in inglese UNMIK = United Nations Mission In Kosovo);
Ministero delle Infrastrutture e Trasporti;
Non Governmental Organisation (in italiano ONG = Organizzazione Non Governativa);
Nazioni Unite (in inglese UN = United Nations);
Nomenclature of Territorial Units for Statistic (in italiano = Nomenclatura delle Unità Territoriali per la Statistica);
Organizzazioni per la Cooperazione e la Sicurezza Europea;
Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo;
Organizzazione Non Governativa (in inglese NGO = Non Governmental Organisation);
Operating Programme (in italiano PO = Programma Operativo);
Organisation for Security and Cooperation in Europe (in italiano = Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa);
Payment Authority (in italiano AP = Autorità di Pagamento);
Paese Adriatico Orientale (in inglese EAC = Eastern Adriatic Country);
Paesi dell'Europa Centro-Orientale;
Pologne Hongrie Action à la Reconstruction Economique (in italiano = Azione di sostegno per la Ricostruzione Economica della Polonia e dell'Ungheria; in inglese PHARE = Poland and Hungary Assistance for the Reconstruction of Economy);
Poland and Hungary Assistance for the Reconstruction of Economy - Cross Border Cooperation (in italiano = PHARE Cooperazione transfrontaliera);
Programmi di Iniziativa Comunitaria;
Prodotto Interno Lordo (in inglese GDP = Gross Domestic Product);
Programmi di Iniziativa Nazionale;
Piccola e Media Impresa (in inglese SME = Small and Medium Enterprise);
Project Management Unit (in italiano = Unità Gestione Progetti);
Preliminary National Development Plan (in italiano = Piano Nazionale di Sviluppo Preliminare);
Piano Nazionale per l'Occupazione;
Programma Operativo (in inglese OP = Operating Programme);
Programma Operativo Integrato o Plurifondo;
Programma Operativo Multiregionale;
Programma Operativo Regionale
Paesi in Via di Sviluppo;
Programma Operativo Congiunto;
Quadro Comunitario di Sostegno;
Regional Assembly (in italiano GR = Giunta Regionale);
Regione Adriatica Italiana (in inglese IAR = Italian Adriatic Region);
Sezione speciale per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione;
Stabilisation and Association process (in italiano = processo di Stabilizzazione ed Associazione);
Special Accession Programme for Agricultural and Rural Development (in italiano = Programma Speciale di Adesione per lo Sviluppo Agricolo e Rurale);
Steering Committee (in italiano CP = Comitato di Pilotaggio);
Sud-Est Europa (in inglese SEE = Southern-Eastern Europe);

Strumento Finanziario di Orientamento per la Pesca;
Società Italiana per le Imprese Miste all'Estero;
Small and Medium Enterprise (in italiano PMI = Piccola e Media Impresa);
Schema Spazio Sviluppo Europeo;
Segreteria Tecnica (in inglese JTS = Technical Secretariat);
Trans European Network (in italiano RTE = Rete Trans-Europea);
Task Force del Nord-Est per la Ricostruzione dei Balcani;
Unione Europea (in inglese EU = European Union);
United Nations (in italiano NU = Nazioni Unite);
United Nations Mission In Kosovo (in italiano MIKUN = Missione In Kosovo delle Nazioni Unite);
Unità di Pagamento Locale (in inglese LPU = Local Payment Unit);
Unità Regionali (in inglese RU = Regional Unit);
United States Dollar (in italiano = Dollari Statunitensi);
Unità Tecnica Centrale;
Unità Tecnica Locale;
Ufficio Tecnico Operativo;
Valutazione Ex-Ante;
Valutazione Ex-Post;
World Bank (in italiano BM = Banca Mondiale);
World Trade Centre (in italiano = Centro Mondiale per il Commercio);
Definizioni nel testo

Soggetto pubblico e/o privato che riceve i fondi per realizzare il progetto, altrimenti detto Beneficiario Ultimo.

Aiuti ai privati concessi dall'amministrazione pubblica e regolati dall'articolo 87, paragrafo 1 e dall'articolo 88 del trattato CE, che stabilisce come tali aiuti sono, in linea di principio, incompatibili con il mercato comune. Il complesso di norme in oggetto si sviluppa in ulteriori regolamenti comunitari che ne stabiliscono le caratteristiche e le deroghe del divieto di aiuto.

Soggetti pubblici assegnatari dei progetti e dei fondi relativi agli stessi;

Soggetti pubblici e/o privati assegnatari dei progetti e dei fondi relativi agli stessi. Nel caso di soggetti pubblici, i Beneficiari Ultimi corrispondono ai Beneficiari Finali;

Istituzioni, enti, operatori o cittadini che beneficiano dei risultati positivi dei progetti;

Procedura di evidenza pubblica per l'affidamento dei progetti al soggetto attuatore;

parametri che misurano, a livello dei beneficiari finali, l'avanzamento e l'attuazione fisica e materiale degli interventi (vedi Documento di Lavoro n. 3 della Commissione 'Indicatori per la sorveglianza e la valutazione: una metodologia orientativa', Documento di Lavoro n. 7 della Commissione Ex ante evaluation and indicators for INTERREG (Strand A e B));

Parametri che misurano gli effetti immediati delle azioni finanziate sui destinatari finali in relazione agli obiettivi specifici delle misure (vedi Documento di Lavoro n. 3 della Commissione 'Indicatori per la sorveglianza e la valutazione: una metodologia orientativa' e Documento di Lavoro n. 7 della Commissione Ex ante evaluation and indicators for INTERREG (Strand A e B));

Parametri che misurano le conseguenze del Programma al di là degli effetti immediati sui destinatari finali: sono specifici se legati direttamente alle azioni intraprese, sono generali se si verificano su un arco di tempo più lungo e su di un target più vasto (vedi Documento di Lavoro n. 3 della Commissione 'Indicatori per la sorveglianza e la valutazione: una metodologia orientativa');

Soggetti pubblici e/o privati che inviano alle autorità competenti, o direttamente od in risposta ad uno specifico bando, le proposte progettuali da poter essere finanziate attraverso il Programma;

Procedura per l'assegnazione della gestione di progetti dall'Autorità di Gestione al Beneficiario Finale, effettuata tramite atti amministrativi di programmazione;

Procedura per l'assegnazione diretta della gestione degli interventi dall'Autorità di Gestione all'attuatore;
1- COME FUNZIONA IL PROGRAMMA INTERREG IIIA ITALIA-PAESI ADRIATICO-ORIENTALI (TRANSFRONTALIERO ADRIATICO) PER I SOGGETTI PROPONENTI (INFORMAZIONI GENERALI)

1-1- Il Programma ed i suoi organismi

1-1-1- Le procedure di gestione del Programma

Questo Complemento di Programma (CdP) definisce dettagliatamente gli elementi, a livello di misura, per l'attuazione delle strategie descritte nel Programma Operativo (PO). Esso è stato preparato coerentemente alle Linee Guida della Commissione Europea ("Methodological Working Paper 3"), che indicano i contenuti di un Complemento di Programma.

Il CdP è dunque approvato dal Comitato di Sorveglianza (CdS), organismo responsabile anche per l'approvazione di suoi eventuali emendamenti, e successivamente inviato, per conoscenza, alla Commissione Europea.

Per ottenere informazioni sul Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico (d'ora in poi semplicemente chiamato "Programma") si consiglia di:

1. Contattare direttamente le persone di riferimento, di cui al § 1-1-2, sia a livello nazionale che a livello regionale, al fine di migliorare la conoscenza dei soggetti interessati (proponenti, beneficiari, attuatori, ecc.), sui contenuti e le procedure del Programma;
2. Consultare regolarmente il sito web del Programma (<http://www.interadriatico.org>). Il sito costituisce, infatti, la piattaforma per la raccolta e l'elaborazione delle informazioni sul Programma, dei relativi progetti e conseguenti attività gestite dagli organismi identificati (ad es.: le schede di presentazione delle proposte, le guide per i proponenti, i rapporti sui progetti, gli incontri, i risultati di monitoraggio, ecc.). Si raccomanda inoltre di visitare anche il sito dell'Autorità di Gestione del Programma (<http://www.regione.abruzzo.it/interreg>), mentre le informazioni generali sui regolamenti dei fondi strutturali sono fornite nel sito della DG Regio della Commissione Europea: http://www.europa.eu.int/comm/regional_policy/index_it.htm.

I progetti sono realizzati attraverso delle procedure di identificazione, selezione, approvazione ed attuazione descritte in dettaglio nel § 5 e così riassumibili (vedi Fig.1-1-1 della pagina seguente):

1. Identificazione degli interventi da finanziare:
Presentazione delle proposte progettuali (diretta od in risposta a bando) da parte delle singole regioni;
Preistruttoria delle proposte progettuali;
2. Selezione degli interventi:
Istruttoria tecnica degli interventi identificati;
Eventuale informazione politica alle Giunte Regionali competenti in merito agli interventi identificati;
Approvazione tecnica (selezione congiunta) degli interventi identificati;
Finalizzazione dei relativi atti approvativi da parte delle regioni competenti;
3. Individuazione dei soggetti attuatori;
Affidamento diretto ai beneficiari finali per gli interventi a regia regionale ed eventuale successiva individuazione dei soggetti attuatori attraverso procedure di evidenza pubblica o lancio delle gare per l'individuazione diretta dei soggetti attuatori per gli interventi a bando;
4. Realizzazione degli interventi;
Firma dei relativi atti di assegnazione (convenzioni e/o contratti) e predisposizione degli stati di

avanzamento tecnici e finanziari e consegna rapporti trimestrali;

Ultimazione degli interventi e consegna dei certificati tecnici e finanziari di ultimazione dei lavori;

1-1-2- Gli organismi di gestione ed i punti di contatto locali ai quali rivolgersi

Le strutture responsabili alla gestione sono raggruppate in organismi di gestione del Programma ed in organismi di gestione degli interventi. Le competenze di tali strutture sono descritte in dettaglio nel Programma Operativo (cfr. § 9) e possono essere riassunte nelle seguenti:

1. Organismi di gestione del Programma:

Autorità di Gestione (AG): è l'organismo responsabile per garantire l'efficacia e la regolarità della gestione e dell'attuazione del Programma Operativo e per proporre le modifiche ed attuare il Complemento di Programma. Assicura la regolarità delle operazioni (progetti ed azioni) e firma le convenzioni FESR con i Beneficiari Finali (per i progetti a regia regionale) od i contratti FESR con i Beneficiari Ultimi (per i progetti a bando);

Autorità di Pagamento (AP): definisce ed inoltra le richieste di pagamento FESR alla Commissione Europea, riceve le risorse finanziarie dalla Commissione Europea e dalle Regioni Adriatiche Italiane, rimette gli anticipi delle risorse FESR alle RAI ed effettua i pagamenti ai Beneficiari Ultimi tramite le Unità di Pagamento Locali (UPL);

Uffici Regionali (UR) delle RAI: effettuano la necessaria attività di pubblicità ed informazione sul territorio al fine di stimolare la presentazione delle proposte progettuali e rappresentano gli sportelli sul territorio delle RAI dove sono raccolte le proposte stesse e dove viene svolta una prima fase di preistruttoria;

Autorità Ministeriali (AM) dei PAO: effettuano la necessaria attività di pubblicità ed informazione sul territorio al fine di stimolare la presentazione di proposte progettuali e rappresentano gli sportelli sul territorio dei PAO dove sono raccolte le proposte stesse;

Gruppo di Lavoro Interregionale (GLI): è il gruppo di lavoro che ha contribuito alla finalizzazione del Programma Operativo e del Complemento di Programma e che sarà responsabile alla definizione delle proposte e delle modifiche da apportare agli stessi durante la loro attuazione. E' composto dai responsabili funzionari delle singole Regioni Adriatiche Italiane (RAI);

2. Organismi decisionali:

Comitato di Sorveglianza (CdS): supervisiona e modifica il Programma. Approva le modifiche del Programma Operativo, se necessarie, avendo anche la competenza di approvare e/o modificare il Complemento di Programma, inclusi gli indicatori fisici e finanziari da essere utilizzati per la supervisione dell'assistenza, nonché le quote di distribuzione delle risorse per misura. Esamina inoltre i risultati dell'attuazione del Programma e il raggiungimento degli obiettivi esplicitati da ogni singola misura del Programma stesso;

Comitato Congiunto di Pilotaggio (CCP): è responsabile alla selezione congiunta delle proposte progettuali da essere finanziate, applica i criteri di selezione dei progetti e coordina la supervisione dell'attuazione del Programma. Approva i bandi, così come le singole schede di proposte progettuali;

3. Organismi di gestione degli interventi:

Segretariato Tecnico Congiunto (STC): è un organismo dell'AG che fornisce le informazioni riguardanti il Programma e la sua attuazione, supporta lo sviluppo degli interventi, assiste gli Uffici Regionali (UR) territorialmente competenti per il processo di selezione (pre-istruttoria ed istruttoria) delle proposte progettuali, verifica l'eleggibilità tecnica e finanziaria delle stesse in collaborazione con le UR ed il CCP e supporta l'attuazione dei progetti supervisionando il loro sviluppo;

Uffici Regionali (UR) delle RAI: effettuano la necessaria attività di pubblicità ed informazione sul

territorio al fine di stimolare la presentazione delle proposte progettuali e rappresentano gli sportelli sul territorio delle RAI dove sono raccolte le proposte stesse e dove viene svolta una prima fase di preistruttoria;

Gruppi Tecnici di Lavoro (GTL): assistono, tramite gruppi di esperti settoriali e transnazionali, il Segretariato Tecnico e gli Uffici Regionali per l'istruttoria tecnica dei progetti.

Unità di Pagamento Locali (UPL): sono degli organismi dell'Autorità di Pagamento rappresentati dalle banche localizzata nel territorio del Beneficiario Ultimo (BU) che effettuano i corrispondenti pagamenti allo stesso BU, dietro presentazione degli stati di avanzamento finanziari verificati dall'AG tramite il STC;

1-2- Caratteristiche del Programma ed obiettivi strategici

Il Programma Operativo INTERREG IIIA Italia-Paesi Adriatici Orientali (d'ora in poi, brevemente denominato Transfrontaliero Adriatico) trae origine dall'esigenza, sentita sia a livello comunitario che nazionale, ed in particolare dalle regioni adriatiche italiane, di sperimentare nuove forme di cooperazione nell'ambito dei Paesi del Sud-Est Europa, nell'ottica di contribuire alla formazione di un'euroregione adriatica, intesa come uno spazio territoriale e marittimo omogeneo - lo spazio adriatico - tale da racchiudere tutti i Paesi dell'area adriatica che, anche se a livelli diversi, presentano problemi e disparità, ma anche opportunità ed occasioni di crescita simili.

L'azione italiana finalizzata a realizzare un Programma di cooperazione transfrontaliera adriatica da inquadrarsi nell'ambito dell'Iniziativa comunitaria INTERREG III prese avvio al termine del conflitto balcanico e quindi in una fase delicata per gli equilibri del Sud-Est Europa, con la Comunità internazionale che decideva di impegnarsi concretamente, attraverso una politica supportata da interventi finanziari ed operativi, per la stabilizzazione, la ricostruzione e lo sviluppo dell'intera area.

Le peculiarità dell'area adriatica, le sue principali necessità e criticità sono peraltro state messe in luce dall'analisi socio-economica svolta sull'area interessata dal presente Programma. I Paesi Adriatici Orientali sono, infatti molto diversi fra loro e dagli Stati Membri dell'Unione Europea. Al loro interno, così come in generale nei paesi dell'Est, vi sono crescenti disparità territoriali: disparità fra città, in particolare fra aree urbane e rurali; disparità fra regioni industrializzate e agricole, disparità geografiche, fra le regioni poste sui grandi assi di comunicazione e le altre meno accessibili. La progressiva integrazione economica internazionale (sia all'interno dell'area, sia fra i Paesi Adriatici Orientali e l'Unione Europea), potrà causare una crescita di tali disparità, conseguente ad un processo di continua specializzazione territoriale, che già da anni caratterizza i Paesi membri dell'Unione Europea. Nuove forme di cooperazione devono pertanto essere avviate per rispondere ai continui mutamenti geoeconomici dell'area.

Le aree di confine dei PAO interessati dalla presente iniziativa sono caratterizzate dall'isolamento geografico, da politiche nazionali a volte poco incisive ed attente alle zone periferiche - normalmente meno dinamiche rispetto alle regioni centrali di un Paese -, da tensioni e lacerazioni che toccano l'area balcanica e le regioni periferiche dell'UE interessate da profonde riforme socio-economiche, politiche, istituzionali. L'analisi della situazione socio-economica dell'area interessata dal Programma Transfrontaliero Adriatico ha infatti messo in luce come una parte consistente del territorio manifesti problemi di ritardo di sviluppo ai quali si contrappongono, in altre aree, fenomeni di ricostruzione avviatasi al termine del recente conflitto balcanico. Dal punto di vista ambientale, inoltre, le regioni frontaliere coinvolte possono vantare un patrimonio paesaggistico, ecosistemico e morfologico estremamente interessante, sia terrestre che marino, con un elevato indice di vulnerabilità.

La specifica realtà del territorio dei PAO coinvolto nel Programma Transfrontaliero Adriatico -soggetto ad

eventi traumatici quali migrazioni, occupazioni, chiusura dei confini, frammentazione delle relazioni che storicamente legavano le popolazioni locali fino alla formazione di nuove entità politiche ed economiche - è stata presa in esame per giungere alla definizione degli obiettivi prioritari di programma e giungere alla definizione delle linee strategiche di intervento ed all'individuazione degli interventi finanziabili. L'esperienza e sensibilità delle Regioni Italiane poste lungo l'Adriatico ai processi di ampliamento ad Est dell'UE in quanto interessate da recenti e rilevanti fenomeni di integrazione economica - sociale e territoriale intende parallelamente essere sfruttata nell'ottica di sperimentare nuove forme di cooperazione con la consapevolezza dei potenziali effetti che potrebbero derivare dalla stabilizzazione democratica ed istituzionale, dallo sviluppo dell'economia di mercato e dal progressivo avvicinamento dei Paesi del Sud-Est Europa all'Unione Europea.

In questi anni l'evoluzione del concetto di cooperazione fra Stati sta andando sempre più verso quello, più radicato e complesso, di partenariato fra comunità locali ed in particolare fra quelle frontaliere. Al proposito, le precedenti esperienze INTERREG IIA Italia-Albania ed Italia-Slovenia, hanno contribuito a rafforzare questo principio fra le comunità locali.

Il criterio direttore del programma prevede quindi il rafforzamento, in tutte le comunità locali partecipanti, della convinzione d'appartenenza ad un'unica comunità adriatica, la cui costruzione è la finalità del programma. Di conseguenza, il programma opera perché sia realizzato un sistema di standard di qualità di vita che sia comune alle varie popolazioni e che risulti sempre più compatibile con i corrispondenti standard comunitari.

I progetti vanno perciò definiti sulla base di obiettive situazioni che sono riconosciute e condivise, da tutti i partners che vi partecipano, come "situazioni-problema" rispetto alle quali vanno prefigurate corrispondenti "situazioni-obiettivo", da raggiungere mediante le attività del progetto stesso.

Questo Programma rappresenta, pertanto, un'occasione importante per la costruzione di una politica comune per l'intera regione adriatica, da svilupparsi attorno ai temi dei futuri assetti socio-economico-culturali, coinvolgendo prioritariamente i giovani delle varie comunità.

I criteri sui quali sarà improntato questo Programma consistono quindi:

- nel riconoscere alle comunità locali il ruolo di proponenti e destinatari delle azioni partenariali definite nel Programma operativo e
- nell'affidare alle rappresentanze politiche locali e centrali il compito di erogare alle stesse comunità servizi di livello sempre più elevato.

In questo quadro, un'adeguata e continua informazione sulle azioni del Programma può garantire il consolidarsi della necessaria credibilità, da parte delle stesse comunità, verso le rispettive amministrazioni.

Nel rispetto delle linee strategiche e degli orientamenti comunitari, la strategia di fondo del Programma, volta a creare una reale integrazione e rafforzare il processo di cooperazione transfrontaliera, prevede il perseguimento dei seguenti obiettivi prioritari (Tab.1-3-1):

1. Promozione dello sviluppo sostenibile del territorio urbano, rurale e costiero attraverso il sostegno alla tutela dell'ambiente, all'aumento dell'efficienza energetica ed allo sviluppo delle energie rinnovabili, il miglioramento dei trasporti, delle telecomunicazioni, delle reti, dei servizi d'informazione e di comunicazione e dei sistemi idrici ed energetici;

2. Integrazione delle regioni transfrontaliere e superamento delle barriere e delle condizioni di perifericità, attraverso il rafforzamento dell'imprenditorialità e la creazione di una situazione favorevole allo sviluppo delle piccole e medie imprese, compresi i settori del turismo e della pesca ed al miglioramento della competitività complessiva del sistema produttivo;
3. Rafforzamento istituzionale, armonizzazione dei sistemi, aumento della cooperazione giuridica e amministrativa, sviluppo di iniziative locali per l'occupazione, aiuto all'integrazione sociale e all'inserimento nel mercato del lavoro ed incoraggiamento e valorizzazione delle risorse umane ed istituzionali, delle attrezzature di ricerca e di sviluppo, dell'insegnamento, della cultura, della comunicazione, della salute e della protezione civile

Gli obiettivi specifici ed i corrispondenti interventi di attuazione del programma (Tab.1-3-1) intendono dunque elevare il livello dei servizi che le amministrazioni locali e centrali erogano alle proprie comunità (servizi ambientali, servizi urbanistici, servizi agronomici, servizi geologici, ecc. il cui stato attuale è stato attentamente monitorato nella approfondita valutazione ex-ante realizzata a supporto del Programma Operativo).

Perché le amministrazioni possano essere in grado di erogare tali servizi, è necessario che gli stessi interventi siano organizzati e condotti rispetto ad obiettivi di funzionalità delle stesse amministrazioni: di conseguenza ciascun intervento deve prevedere la realizzazione sia di opere (strutture o infrastrutture), sia di azioni cosiddette "soft" (aggiornamento professionale nella pubblica amministrazione, confronti di norme e procedure, organizzazione delle fasi degli interventi, logistica degli interventi, ecc.).

L'Italia intende così assicurare sia un ampio coinvolgimento dei Paesi membri nell'attuazione dei differenti programmi, sia la coerenza ed il coordinamento con gli altri strumenti rivolti alla cooperazione.

1-3- Articolazione in assi, obiettivi e misure

Coerentemente agli obiettivi prioritari fissati dal Programma (cfr. § 1-1), il presente Complemento di Programmazione si articola in Assi (priorità), Misure ed Azioni. I seguenti quattro Assi d'intervento sono stati strutturati in modo da poter essere "trasversali" e "complementari" e quindi tali da rinforzarsi reciprocamente assicurando organicità, unitarietà ed ulteriore valore aggiunto all'intero Programma Operativo:

Asse 1: Tutela e valorizzazione ambientale, culturale ed infrastrutturale del territorio transfrontaliero: riguarderà interventi di interesse prevalentemente pubblico, anche di carattere infrastrutturale, relativamente alla gestione integrata dell'ambiente, energia, trasporti, telecomunicazioni, assetto del territorio e cultura;

In tale ambito possono far riferimento interventi relativi a:

1. Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale ed ambientale e del territorio e miglioramento dell'efficienza energetica;
2. Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture e reti transfrontaliere dei trasporti e delle telecomunicazioni e dell'energia;
3. Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture turistiche e culturali.

E' evidenziata la necessità di un miglioramento degli standard di tutela ambientale per consentire lo sviluppo sostenibile nelle RAI e nei PAO. L'asse intende dare impulso alla costituzione di un sistema integrato di raccolta dei dati ed alla realizzazione di politiche di tutela coerenti e coordinate; tenendo in considerazione le difficoltà esistenti nella standardizzazione di dati disomogenei e nella condivisione di procedure differenti, nonché il rischio di dispersione in iniziative di piccola entità e l'esiguità della dotazione finanziaria che obbligherà, soprattutto per il potenziamento delle infrastrutture, a limitarsi a studi di fattibilità e progetti propedeutici alla realizzazione degli interventi mediante l'utilizzo di altri

strumenti finanziari bilaterali (L.49/87, L.84/01) e multilaterali (CARDS, BEI, BERS, BM, UN)

Asse 2: Integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri: riguarderà interventi di interesse prevalentemente privato, relativamente alla competitività ed al rafforzamento delle PMI industriali, artigianali, turistiche ed agricole;

In tale ambito possono far riferimento misure relative a:

1. Miglioramento della competitività e della cooperazione;
2. Cooperazione transfrontaliera nei settori primario, pesca inclusa, e secondario;
3. Cooperazione transfrontaliera nel settore del turismo e della cultura.

L'asse in questione, formulato considerando lo sviluppo del sistema economico produttivo connesso alle PMI come una priorità, fornirà, oltre a strumenti ad hoc volti ad incentivare il processo di internazionalizzazione dei sistemi produttivi delle RAI nei PAO, anche una maggiore sistematicità e continuità a tale processo. Sarà inoltre considerata la possibilità di potenziare servizi ad alto valore aggiunto per l'integrazione transfrontaliera (innovazione, studi di mercato ad hoc, ecc.) delle PMI che spesso non posseggono al loro interno le risorse umane ed economiche necessarie. Lo sviluppo del sistema di cooperazione nei diversi settori economici (riferito alle imprese) rappresenta una sfida innovativa, a fronte soprattutto dei differenziali oggi esistenti nella qualità reale e percepita delle produzioni delle due aree, tenendo conto delle difficoltà rappresentate dalle notevoli differenze esistenti nei sistemi economici, amministrativi e giuridici delle RAI e dei PAO; differenze la cui mitigazione rappresenta proprio l'obiettivo dell'Asse 3.

Asse 3: Azioni di rafforzamento della cooperazione: riguarda interventi di sistema relativamente al rafforzamento istituzionale, all'armonizzazione dei sistemi, alla promozione della democrazia, all'occupazione, alla sicurezza, alla promozione ed integrazione sociale ed alla qualificazione delle risorse umane;

In tale ambito possono far riferimento misure relative a:

1. Qualificazione delle risorse umane, aggiornamento professionale e iniziative innovative sulla promozione sociale e sul mercato del lavoro;
2. Rafforzamento istituzionale e della cooperazione nella comunicazione, nella ricerca e tra istituzioni per l'armonizzazione dei sistemi
3. Lotta alla criminalità e miglioramento della sicurezza.

L'asse 2 (destinato prevalentemente al settore privato) trova coerenza e forza propulsiva nell'asse 3, che avrà conseguenze positive essenzialmente nei confronti dei cittadini e dei lavoratori, essendo rivolto principalmente ai loro organismi rappresentativi, alle diverse agenzie di formazione e ai vari comparti della Pubblica Amministrazione. Alla luce degli attuali trend socioeconomici il presente asse avrà impatti particolarmente positivi. Si rileva infatti un crescente ingresso di forza lavoro dei PAO nel sistema economico produttivo delle RAI: con una maggiore qualificazione tali risorse umane potranno essere meglio inserite nei cicli produttivi. L'asse sarà caratterizzato dalle azioni volte all'armonizzazione dei sistemi in modo tale da migliorare la cooperazione in tutti gli altri settori interessati dal Programma. Le azioni di riqualificazione delle risorse umane saranno accompagnate dalla lotta alla criminalità organizzata la quale ha acquisito spazi crescenti nel reclutamento illegale di forza lavoro transfrontaliera e nel traffico di esseri umani. Anche gli effetti di questa problematica saranno a loro volta mitigati dalle azioni nel settore della formazione e del mercato del lavoro le quali consentiranno di legalizzare i flussi di lavoratori. Alla luce dei dati sulla disoccupazione di genere, sulle discriminazione e sullo sfruttamento, una delle priorità delle azioni condotte dovrà essere l'integrazione sociale delle donne e dei loro organismi associativi per la crescita della società civile. Le maggiori difficoltà di attuazione delle iniziative previste da tale asse saranno legate alla carente organizzazione e strutturazione dei sistemi istituzionali dei PAO ed al radicamento della criminalità e dei fenomeni di immigrazione clandestina. L'Asse non prevede azioni autonomamente definite, ma azioni integrate in ciascun intervento.

Asse 4: Assistenza Tecnica all'attuazione del PO: riguarda interventi di implementazione del PO, relativamente all'informazione, alla pubblicità, alla valutazione, al monitoraggio, alla sorveglianza, al controllo ed all'attività di supporto.

In tale ambito possono pertanto far riferimento misure relative a:

1. Assistenza tecnica alle strutture comuni;
2. Valutazione, informazione, pubblicità e cooperazione.

Tale asse interessa pertanto esclusivamente le Autorità di Gestione e di Pagamento del Programma.

L'approccio all'attuazione di ciascuno degli interventi previsti è dunque caratterizzato da una trasversalità fra tutti i primi 3 Assi, definita da una metodologia di analisi basata sui seguenti elementi prioritari comuni:

- Impatto ambientale;
- Pari opportunità;
- Sviluppo e rafforzamento delle PMI;
- Rafforzamento del sistema delle pubbliche amministrazioni;
- Sostegno all'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro.

La struttura generale del PO relativamente agli obiettivi generali e specifici suddivisi per Asse di intervento può essere riassunta ed esemplificata dallo schema della seguente Tab.1-3-1:

Gli interventi andranno definiti nell'ottica del superamento di condizioni ritenute insoddisfacenti rispetto al livello dei servizi che le Amministrazioni Adriatiche sono tenute ad erogare alla propria comunità al fine di garantire una migliore armonizzazione dei loro standards con i modelli comunitari.

Gli interventi dunque vanno individuati sulla base di specifici fabbisogni di servizio pubblico, identificati sulla base di un'analisi situazione-problema. Trattandosi di interventi innovativi, in assenza di pregresse esperienze transnazionali, possono pertanto rendersi necessari studi di fattibilità finalizzati e progetti preliminari che dovranno, però, determinare preventivamente e con chiarezza le procedure tecniche e finanziarie da intraprendere per una completa attuazione e sostenibilità nel tempo degli interventi stessi.

Vista la limitata dotazione finanziaria del Programma, si prevede la possibilità di realizzare solo infrastrutture leggere, intese come infrastrutture a bassa rilevanza economica (non superiori a 2 Ma).

L'articolazione degli Assi (priorità) del PO è stata effettuata attraverso l'identificazione di poche e sostanziali di Misure di attuazione (vedi successiva Tab.1-3-2), la cui ulteriore suddivisione interna è riconducibile ad una serie di azioni descritte con maggior dettaglio nel successivo § 3.

1-4- Area d'intervento

Le aree ammissibili (cfr. Fig.1-4-1) al Programma Transfrontaliero Adriatico sono le Province indicate nella Comunicazione CE n.2001/C239/03 del 23 agosto 2001, cioè Rovigo, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna, Pesaro, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Teramo, Pescara, Chieti, Campobasso, Foggia, alle quali si aggiungono le Province Adriatiche di Trieste, Gorizia, Udine, Venezia, Bari, Brindisi, Lecce già ammissibili alla cooperazione transfrontaliera. Nel nuovo programma è inoltre utilizzata la deroga territoriale per le aree contigue alle nuove province ammissibili ed appartenenti alle regioni coinvolte, cioè Padova, L'Aquila, Isernia.

In attesa di definire uno strumento di programmazione specifico, l'area di alcuni dei paesi terzi CARDS (la Macedonia è esclusa) con cui si è cominciata a sviluppare la cooperazione transfrontaliera adriatica corrisponde all'intero territorio dei Paesi Terzi interessati alla nuova cooperazione transfrontaliera

adriatica, cioè: Croazia, Bosnia-Erzegovina, Albania, Serbia-Montenegro.

1-5- Collegamento con altri programmi di finanziamento

Il Programma Transfrontaliero Adriatico, formulato nell'ottica di farne lo strumento di riferimento per tutti gli interventi nell'area, e strutturato coinvolgendo una molteplicità di soggetti istituzionali interessati all'iniziativa, si collega e coordina con gli altri strumenti e programmi di intervento esistenti per la regione transadriatica. In quest'ottica il Programma risulta coerente con: (i) gli orientamenti comunitari ed i principi fondamentali sui quali si basa la Politica Strutturale dell'Unione Europea, anche alla luce dei nuovi e più recenti regolamenti in materia, (ii) le linee guida sulla cooperazione transeuropea; (iii) le leggi e gli strumenti messi a disposizione dalla Comunità Europea per i Paesi Adriatici Orientali. Il Programma Transfrontaliero Adriatico, più in dettaglio, risulta pertanto coordinato, collegabile e coerente con:

1. i principi che regolano la politica strutturale dell'Unione Europea in quanto strumento finalizzato alla promozione dello sviluppo economico e sociale dei Paesi Membri, all'agevolazione della mobilità geografica e professionale dei lavoratori e cittadini europei, all'adeguamento del mercato del lavoro in seguito alle trasformazioni industriali e ai cambiamenti del sistema economico (orientamenti in materia di concorrenza e PMI, norme europee relative agli appalti pubblici, politica ambientale comunitaria, regolamenti comunitari relativi alle azioni informative e pubblicitarie, principi europei relativi al rispetto delle pari opportunità ed alle politiche del lavoro,

2. i programmi comunitari interessanti i Paesi Adriatici Orientali, costituiti da:

- lo strumento di assistenza per i Balcani (CARDS) che ha sostituito, con il lancio del processo di stabilizzazione e di associazione dell'area, tre strumenti comunitari (ossia ECHO, Obnova e PHARE) ormai poco funzionali rispetto alle nuove esigenze della regione e spesso fonte di difficoltà a livello di coordinamento e di concentrazione degli interventi;

- gli strumenti di pre-adesione (ISPA, SAPARD e PHARE) per aiutare le amministrazioni dei paesi candidati a dotarsi delle capacità necessarie per attuare l'acquis comunitario e per allineare la loro industria e la loro infrastruttura di base alle norme comunitarie mobilitando gli investimenti necessari;

- i programmi orizzontali di sviluppo settoriale (LIFE THIRD COUNTRIES, TEMPUS, ecc.);

3. I PIC INTERREG III interessanti la regione adriatica (per semplicità di lettura si riportano solamente le Regioni che comprendono le Province Italiane ammesse e i PAO interessati - per un maggior livello di dettaglio si rimanda al sito della CE relativo alla Politica Regionale - Inforegio - : http://europa.eu.int/comm/regional_policy/index_it.htm):

- INTERREG IIIA ITALIA-SLOVENIA (per l'Italia: le regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto; per i PAO: i comuni sloveni confinanti con l'Italia);

- INTERREG IIIA ITALIA-ALBANIA (per l'Italia: la regione Puglia; per i PAO: l'intero territorio dell'Albania);

- INTERREG IIIB SPAZIO ALPINO (per l'Italia: le regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto; per i PAO: l'intero territorio della Slovenia);

- INTERREG IIIB CADSES (per l'Italia: le regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia; per i PAO: l'intero territorio della Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia-Montenegro ed Albania);

- INTERREG IIIB MEDOCC (per l'Italia: la regione Emilia-Romagna);

- INTERREG IIIC EST (per l'Italia: le regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia; per i PAO: l'intero territorio della Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia-Montenegro ed Albania);

- INTERREG INTERACT (per l'Italia: le regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia; per i PAO: l'intero territorio della Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia-Montenegro ed Albania);

4. gli ulteriori obiettivi prioritari, iniziative comunitarie e altri progetti finanziati dai Fondi Strutturali

interessanti le Regioni Adriatiche Italiane (OBIETTIVO 1, OBIETTIVO 2, OBIETTIVO 3, LEADER +, EQUAL, URBAN, AZIONI INNOVATRICI, PIANO DI SVILUPPO RURALE, PIANO NAZIONALE PER L'OCCUPAZIONE, PATTI TERRITORIALI PER L'OCCUPAZIONE, ecc.): a questo proposito si è già provveduto - e si provvederà anche in fase di selezione dei progetti - a tenere conto di:

- a) Le specifiche finalità generali degli Obiettivi e Programmi sopra elencati in maniera da evitare qualsiasi sovrapposizione;
- b) Il concetto di Euroregione Adriatica - non contemplato da nessuna altra azione finanziata dai Fondi - cui tutti i progetti approvati dovranno contribuire attivamente.

Si ritiene che queste azioni saranno sufficienti a garantire l'opportuno coordinamento e coerenza dell'utilizzo delle risorse FESR assegnate al presente Programma con le altre risorse dei Fondi Strutturali assegnate alle medesime aree geografiche e su settori socioeconomici e culturali analoghi. Attraverso uno screening delle iniziative già realizzate si favoriranno solamente iniziative in ambiti innovativi non precedentemente interessati da progetti finanziati dai Fondi Strutturali e iniziative che contribuiscano allo sviluppo dell'area del bacino adriatico-balcanico nel suo complesso: questo consentirà anche un'importante grado di diversificazione rispetto alle altre iniziative dei Fondi.

5. le leggi italiane che assegnano risorse finanziarie aggiuntive per le iniziative interessanti i Paesi Adriatici Orientali (programmi italiani di cooperazione):

- L.394/1981: Sostegno alla Penetrazione commerciale e contributi per l'export ai consorzi di PMI;
- L.49/1987: Cooperazione allo Sviluppo;
- L.100/1990: Partecipazione e contributo agli interessi sui finanziamenti ottenuti dalle banche per la costituzione o acquisizione di quote in società all'estero in Paesi extra-comunitari;
- L.19/1991: Sostegno agli investimenti nei paesi dell'Est Europa;
- L.212/1992: Studi di fattibilità e AT;
- L.143/1998: - Finanziamenti agevolati, studi di fattibilità e AT connessi a:
Esportazioni o investimenti (DM 136/2000)
Aggiudicazione di commesse
Assicurazione e finanziamento crediti export
- L.266/1999: - Sostegno agli interventi delle piccole e medie imprese italiane in Serbia e Montenegro;
- L.136/2000: - Finanziamento agevolato delle spese per la realizzazione di programmi di assistenza tecnica e studi di fattibilità connessi ad esportazioni o ad investimenti italiani all'estero;
- L.84/2001: - Partecipazione italiana al processo di stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo di Paesi dell'area balcanica;
- L.1083/1954: contributo alle spese di promozione all'estero;
- L.518/1970: contributo per l'attività di assistenza alle imprese;
- L.83/1989: contributi per l'esportazione;
- L.304/1990: Partecipazione a gare internazionali non indette dalla CE.

3- Le misure

Nei capitoli che seguono per ciascuna misura sono riportati nel dettaglio gli obiettivi specifici, i contenuti, la tipologia degli interventi, le procedure, l'iter attuativo, il piano finanziario e gli indicatori per il monitoraggio e la sorveglianza.

Si tratta di elementi in base ai quali sarà avviata l'implementazione del PO a livello di misura o, laddove ulteriormente articolato, per ciascuna azione contenuta nella misura stessa.

Alcuni degli elementi specifici comuni a ciascuna misura non sono dettagliati in ognuna delle tabelle dei successivi §§ 3-2 ÷ 3-5, ma sono riportati a parte: in particolare, si evidenzia che le aree eleggibili al programma sono sempre tutte quelle descritte nel precedente § 1-3, mentre le procedure amministrative e tecniche di attuazione del programma sono descritte con maggior dettaglio nel successivo § 5. Merita

poi osservare che nelle medesime tabelle le Tematiche esemplificative non esauriscono tutte le tipologie d'intervento ammissibili al programma.

Nella logica della trasversalità e della complementarietà fra Assi e degli obiettivi strategici del Programma, ciascun progetto deve prevedere interventi "soft" (assistenza tecnica, aggiornamento professionale, rafforzamento istituzionale, ecc.) completati se necessario da realizzazioni di strutture od infrastrutture leggere.

Trattandosi d'interventi di tipo nuovo (transfrontalieri su area vasta), ed in assenza di analoghe esperienze pregresse, possono rendersi necessari studi di fattibilità, purché già previsti all'interno dello stesso progetto.

Vanno inoltre promosse forme di sostegno all'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro transfrontaliero di area adriatica, nonché i progetti integrati, intendendosi quest'ultimi come progetti interregionali con partenariato multiplo ed approccio d'area vasta.

3-5- Caratteristiche comuni del Programma

3-5-1- Aree eleggibili

Le aree ammissibili sono le aree eleggibili del Programma di cui al § 1-4.

3-5-2- Rispetto delle norme comunitarie

Le tipologie previste e le modalità di attuazione degli interventi rispettano le politiche e le normative comunitarie relativa a:

- ambiente: siti Natura 2000 (rispetto Direttive 92/43 CEE e 79/409 CEE) valutazione di impatto ambientale (Direttiva 97/11 CE);
- concorrenza (Art. 87 Trattato CE);
- appalti pubblici: sono disciplinati dalle seguenti direttive per i lavori: 93/37/CEE e 97/52/CE; per le forniture, 93/36/CEE e 97/52/CE; per i servizi, 92/50/CEE e 97/52/CE; per i settori speciali, direttive 93/38/CEE e 98/4/CE. La Commissione ha inoltre approvato il 13 settembre 2001 la direttiva 78/2001/CE che modifica le normative comunitarie relative ai suddetti 4 settori degli appalti pubblici e che obbliga gli Stati Membri ad adeguarsi entro il 1 maggio 2002;
- informazione e pubblicità (Reg CE n. 1159/ 2000).

I soggetti destinatari hanno l'obbligo di porre in essere tutte le azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento a cartelloni, targhe esplicative, manifesti e altro materiale d'informazione e comunicazione, necessarie a garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali, secondo la disposizione del Regolamento CE n. 1159/2000.

3-5-3- Procedure amministrative

Le procedure amministrative per la realizzazione degli interventi attraverso affidamento a bando od a regia regionale, sono descritte in dettaglio nel successivo § 5.

4- Coerenza

4-1- Coerenza interna

La verifica della coerenza interna è stata effettuata in relazione al Programma Transfrontaliero Adriatico e ai Programmi INTERREG attualmente approvati e disponibili che interessano l'area adriatica:

1. INTERREG IIIA ITALIA-SLOVENIA (per l'Italia: le regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto; per i PAO: i comuni sloveni confinanti con l'Italia);
2. INTERREG IIIA ITALIA-ALBANIA (per l'Italia: la regione Puglia; per i PAO: l'intero territorio dell'Albania);
3. INTERREG IIIB SPAZIO ALPINO (per l'Italia: le regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto; per i PAO: l'intero territorio della Slovenia);
4. INTERREG IIIB CADSES (per l'Italia: le regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia; per i PAO: l'intero territorio della Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia-Montenegro ed Albania);
5. INTERREG IIIB MEDOCC (per l'Italia: la regione Emilia-Romagna);
6. INTERREG IIIC EST (per l'Italia: le regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia; per i PAO: l'intero territorio della Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia-Montenegro ed Albania);
7. INTERREG INTERACT: (per l'Italia: le regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia; per i PAO: l'intero territorio della Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia-Montenegro ed Albania);

Il programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico si coordinerà con tutti gli Interreg sopra elencati al fine di evitare sovrapposizioni e, al contrario, favorire sinergie che consentano di ottenere importanti economie di scala.

Con i Programmi INTERREG Spazio Alpino e MEDOCC i punti di contatto, così come le possibili sinergie e le possibili sovrapposizioni, risultano estremamente marginali, viste le aree geografiche e le finalità radicalmente diverse.

Come sotto riportato in forma più analitica i punti di contatto con il programma Interreg IIIA Italia-Slovenia sono molteplici e, pur essendo le aree geografiche interessate dai due programmi notevolmente diverse, si individuano varie possibilità di sinergia a livello di obiettivi generali e specifici e, soprattutto, in termini di sviluppo di una Euroregione Adriatica.

Con il programma INTERREG IIIA Italia-Albania invece i punti di contatto - come sotto evidenziato - sono molto più limitati per cui il Programma TA potrà rappresentare un'importante occasione di completamento dello stesso.

I programmi CADSES e INTERREG IIIC Est - pur operando entrambi ad un livello geografico più esteso - presentano con il Programma TA le maggiori similitudini e quindi anche le maggiori possibilità in termini di sinergie attivabili.

Si prevedono pertanto delle modalità di continuo contatto tra i tre programmi attraverso canali formali e/o informali. Si farà riferimento per quanto possibile - così come anche per gli altri programmi INTERREG sopra elencati - ai canali informali, visto che la maggioranza dei referenti per le diverse Regioni coinvolte nei diversi programmi sono rappresentati dalle stesse persone ed enti: si dedicherà, in ciascuna riunione del presente programma che preveda la presenza dei diversi rappresentanti delle Regioni, un punto dell'ordine del giorno al coordinamento tra tutti i programmi INTERREG sopra citati. Inoltre, per questi ultimi due programmi si prevedono anche dei canali formali con la trasmissione reciproca delle principali

informazioni e con scambi reciproci di link sui rispettivi siti internet.

In relazione all'impostazione strategica ed ai fini della valutazione della coerenza interna del Programma Transfrontaliero Adriatico, sono stati analizzati:

- i legami logici tra gli obiettivi e le linee di intervento del Programma Transfrontaliero Adriatico;
- le connessioni tra il Programma Adriatico e i Programmi comunitari INTERREG IIIA-PHARE CBC Italia-Slovenia e CARDS.

La valutazione del grado di coerenza interna è stata effettuata attraverso la costruzione della Matrice del Quadro Logico (Logical Framework) del Programma, che permette di esprimere un giudizio sulla coerenza tra obiettivi globali e specifici - definiti a livello di Asse - e gli strumenti adottati per il raggiungimento degli stessi.

L'obiettivo globale del Programma INTERREG III A Transfrontaliero Adriatico, in accordo con gli orientamenti comunitari, è quello di "promuovere lo sviluppo socio-economico e la cooperazione tra i Paesi dell'Area adriatica". In particolare, la cooperazione transfrontaliera - nei diversi settori individuati dal Programma - assume un ruolo fondamentale nell'ambito della progettazione e realizzazione degli interventi, soprattutto in vista dell'allargamento dell'Unione Europea ai Paesi dell'area adriatico-balcanica.

Per il raggiungimento di tale obiettivo globale, sono stati individuati tre obiettivi prioritari:

1. promozione dello sviluppo sostenibile del territorio urbano, rurale e costiero;
2. integrazione delle regioni transfrontaliere e superamento delle barriere e delle condizioni di perifericità;
3. rafforzamento istituzionale, armonizzazione dei sistemi, aumento della cooperazione giuridica ed amministrativa, sviluppo di iniziative locali per l'occupazione, aiuto all'integrazione sociale ed all'inserimento nel mercato del lavoro ed incoraggiamento e valorizzazione delle risorse umane ed istituzionali, delle attrezzature di ricerca e sviluppo, dell'insegnamento, della cultura, della comunicazione, della salute e della protezione civile.

Il Programma INTERREG IIIA Transadriatico si articola in quattro Assi, trasversali rispetto agli obiettivi specifici individuati dal Programma. In particolare:

l'Asse 1: Tutela e valorizzazione ambientale, culturale ed infrastrutturale del territorio transfrontaliero, concorre al raggiungimento del primo e secondo obiettivo specifico;

l'Asse 2: Integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri, che risulta complementare all'Asse 1;

l'Asse 3: Azioni di rafforzamento della cooperazione che persegue, invece, il terzo obiettivo specifico;

l'Asse 4: Assistenza tecnica all'attuazione del PO, che risulta essere trasversale rispetto a tutti gli obiettivi.

Le linee strategiche adottate sono strutturate sulla base di due principi-chiave:

- lo sviluppo sostenibile del territorio;
- la cooperazione transfrontaliera.

A seguito della ricostruzione della Matrice del Quadro Logico (Logical Framework) e sulla base

dell'analisi del sistema Obiettivi-interventi, si osserva che complessivamente il programma presenta un buon grado di coerenza interna.

Inoltre, si osserva come gli obiettivi globali delle Misure corrispondono alle denominazioni delle stesse.

Asse 1

Si articola in tre Misure:

- la Misura 1.1 - Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale ed ambientale del territorio e miglioramento dell'efficienza energetica;
- la Misura 1.2 - Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture e reti transfrontaliere dei trasporti e delle telecomunicazioni e dell'energia;
- la Misura 1.3 - Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture turistiche e culturali.

Si osserva, complessivamente, un buon grado di coerenza interna: gli obiettivi operativi di ciascuna Misura concorrono al raggiungimento dei rispettivi obiettivi specifici e globali. Solo la Misura 1.3 si discosta parzialmente da ciò. Infatti:

- gli obiettivi operativi "Interventi volti a favorire gli scambi di esperienza nei campi culturale e turistico" e "Marketing e attività di cooperazione a livello transfrontaliero per la valorizzazione di prodotti turistici e tipici e la predisposizione di materiale informativo, incluse le manifestazioni specifiche in ambito transfrontaliero";
- ed i corrispondenti obiettivi specifici "Promuovere il turismo nell'area transfrontaliera" e "Promuovere la cultura nell'area transfrontaliera" ;

potrebbe sembrare non avere legami di causalità con il corrispondente obiettivo globale. In realtà, visto l'importante contributo che lo sviluppo turistico può apportare alla valorizzazione del territorio, e visto l'importante ruolo degli enti pubblici - principali beneficiari del presente asse - in questo settore, si ritiene opportuno mantenere tale misura all'interno dell'Asse 1.

Asse 2

Si articola in tre Misure:

- la Misura 2.1 - Miglioramento della competitività e della cooperazione;
- la Misura 2.2 - Cooperazione transfrontaliera e libero scambio nei settori primario, pesca inclusa, e secondario;
- la Misura 2.3 - Cooperazione transfrontaliera nel settore del turismo e della cultura.

Si registra una buona coerenza tra gli obiettivi dell'Asse e gli interventi individuati, in quanto concorrono alla promozione della cooperazione economica tra le imprese nei diversi settori produttivi così da "favorire l'integrazione tra le regioni ed il superamento delle barriere e delle condizioni di perifericità". Si deve sottolineare che tali interventi devono comunque rispettare i principi di tutela ambientale, al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio.

Asse 3

Si articola in tre misure:

- la Misura 3.1 - Qualificazione delle risorse umane, aggiornamento professionale ed iniziative innovative sulla promozione sociale e sul mercato del lavoro;
- la Misura 3.2 - Rafforzamento istituzionale e della cooperazione nella comunicazione, nella ricerca e tra istituzioni per armonizzare i sistemi;
- la Misura 3.3 - Lotta alla criminalità e miglioramento della sicurezza.

L'Asse 3 prevede interventi volti alla rimozione delle disparità ed al superamento delle barriere, relativamente, sia alle risorse umane - considerate quale elemento essenziale per lo sviluppo della cooperazione transfrontaliera - che a fattori quali la comunicazione, la ricerca, i sistemi democratici e la criminalità. Persegue, inoltre, il rafforzamento istituzionale e l'aumento della cooperazione in tutti i settori precedentemente citati.

Gli obiettivi operativi proposti, pertanto, appaiono coerenti con gli obiettivi globali di Asse, definiti in sede di programmazione, anche se si deve sottolineare che:

- l'obiettivo operativo "studi e progetti di gestione del fenomeno dell'immigrazione nell'area programma per l'integrazione sociale dei lavoratori immigrati" potrebbe sembrare maggiormente finalizzato a favorire "iniziative innovative sulla promozione sociale" piuttosto che il "rafforzamento istituzionale e della cooperazione".

Asse 4

Si articola in due Misure:

- la Misura 4.1 - Assistenza tecnica alle strutture comuni;
- la Misura 4.2 - Valutazione, informazione, pubblicità e cooperazione.

Si tratta di interventi trasversali al Programma, necessari per la sua attuazione e gestione efficace ed efficiente; ci si riferisce alle tradizionali attività di assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione.

La valutazione della coerenza tra Programma Transfrontaliero Adriatico, Programma INTERREG IIIA/Phare CBC Italia - Slovenia ed il PIC INTERREG IIIA Italia - Albania è stata effettuata verificando se le Misure dei due Programmi Paese potessero essere ricondotte agli obiettivi specifici del Programma Transfrontaliero Adriatico.

Dall'analisi svolta, emerge quanto segue:

1) esiste un elevato grado di coerenza tra il Programma Transfrontaliero adriatico ed il Programma INTERREG IIIA/Phare CBC Italia - Slovenia. Infatti, la struttura e le finalità perseguite sono piuttosto corrispondenti. Si rilevano soltanto poche differenze:

- l'INTERREG III A/Phare CBC Italia Slovenia non prevede interventi finalizzati allo "sviluppo e potenziamento di infrastrutture culturali" (misura 1.3) ed allo "sviluppo della cooperazione nel settore della cultura" (misura 2.3);
- l'obiettivo della "cooperazione transfrontaliera e libero scambio nei settori primario, pesca inclusa, e secondario" nel Programma INTERREG III A/Phare CBC Italia Slovenia, è demandato congiuntamente alle Misure 2.1 e 2.3;
- nel Programma INTERREG III A/Phare CBC Italia Slovenia non sono previsti interventi direttamente finalizzati alla "lotta alla criminalità e miglioramento della sicurezza";

2) Per quanto riguarda l'INTERREG IIIA/ Phare CBC Italia - Slovenia, l'obiettivo generale del Programma è quello di promuovere lo sviluppo sostenibile delle regioni transfrontaliere e l'integrazione del territorio, allo scopo di superare le condizioni di isolamento che caratterizzano le aree di confine. Tale obiettivo è coerente con l'obiettivo del Programma INTERREG IIIA transfrontaliero;

3) Meno evidente è la coerenza esistente tra il Programma Transfrontaliero ed il PIC INTERREG IIIA Italia - Albania. Quest'ultimo, infatti, si propone di perseguire obiettivi specifici non conformi a quelli del Programma Adriatico:

- l'obiettivo dell'integrazione dei lavoratori è trasversale su tutte le Misure;
- è prevista una specifica Misura per il miglioramento del servizio sanitario (2.2);
- non ci sono Misure finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo dello "sviluppo e potenziamento delle infrastrutture turistiche e culturali";
- l'obiettivo della "cooperazione transfrontaliera nel settore del turismo e della cultura" della Misura 2.3 di INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico è perseguito dalle misure dell'Asse 4.

Al fine di completare la valutazione della coerenza interna, sono stati analizzati i piani finanziari dei tre Programmi, relativamente alle sole risorse pubbliche:

- le quote di ogni Programma sono sufficientemente uniformi e variano dal 35,9% del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero (a seguito, forse, del maggior numero di Paesi coinvolti) al 30,9% del PIC INTERREG IIIA Italia - Albania;
- il piano finanziario del Programma INTERREG IIIA/Phare CBC Italia - Slovenia considera - quale orizzonte temporale - il periodo 2001-2006, a differenza del Programma Transfrontaliero e del PIC INTERREG IIIA Italia - Albania, i cui piani finanziari si riferiscono al periodo 2000-2006.

Per quanto riguarda la distribuzione per Asse, si osserva:

INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico ed INTERREG IIIA/Phare CBC:

- omogeneità di orientamenti relativamente agli Assi 1 (entrambi assegnano la medesima quota di contributi pubblici - 45%) e 4;
- orientamenti leggermente differenti per gli altri due Assi: il Programma INTERREG Transfrontaliero assegna il 36% di risorse pubbliche all'Asse 2, mentre l'INTERREG IIIA/Phare CBC ne riserva il 31%, preferendo dare una dotazione significativa anche all'Asse 3, che prevede interventi legati al lavoro ed alla cooperazione.

INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico ed il PIC INTERREG IIIA Italia - Albania. A causa della diversa struttura ed articolazione, e non essendo disponibile il piano finanziario per Misura, l'analisi è limitata alla distribuzione finanziaria tra gli Assi dei due Programmi:

- i primi due Assi dell'Interreg Italia-Albania, parzialmente riconducibili all'Asse 1 del Programma Transfrontaliero Adriatico, assorbono il 60% delle risorse complessive. Inoltre, mentre quest'ultimo assegna alle iniziative volte a ridurre la criminalità e ad aumentare la sicurezza una dotazione piuttosto limitata all'interno dell'Asse 3, nel PIC tali interventi assumono un ruolo di primo rilievo all'interno dell'Asse 1;
- il PIC INTERREG IIIA Italia - Albania assegna solo il 13% all'obiettivo riguardante lo sviluppo economico e l'occupazione, mentre il Transadriatico prevede una quota molto superiore, pari al 36% del totale (il confronto è stato condotto tra l'Asse 3 di Italia-Albania e l'Asse 2 del Transadriatico, in quanto, in prima approssimazione, i due Assi perseguono obiettivi simili).

4-2- Coerenza esterna

La valutazione della coerenza esterna del Programma Transfrontaliero Adriatico è stata effettuata al fine di accertare la compatibilità degli interventi del Programma rispetto alle i) politiche attuate per promuovere la coesione economica e sociale delle RAI ii) e alle politiche regionali attivate nell'area balcanica e riguardanti i PAO coinvolti dall'iniziativa INTERREG IIIA1.

Per quanto riguarda le RAI, il trattato CE afferma che, per "promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme della Comunità", l'Unione Europea debba intervenire con l'obiettivo di "ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite o insulari, comprese le zone rurali" (articolo 158).

In questo contesto si inserisce il programma di cooperazione transfrontaliera Italia - Adriatico Orientale, cooperazione che punta a mantenere la coerenza e la sinergia con gli altri interventi previsti nell'ambito di Obiettivo 1, Obiettivo 2, e Obiettivo 3.

1 Sulla base di quanto espresso dalla Comunicazione (CE) 2001/C 239/03, la Commissione e i paesi terzi - nel corso della redazione dei Programmi nazionali CARDS, PHARE, ISPA, SAPARD - sono invitati a realizzare le condizioni per il coordinamento e la cooperazione con l'Italia.

Per quanto riguarda gli interventi dei fondi strutturali emerge:

OBIETTIVO 1: rappresenta la priorità principale della politica di coesione dell'Unione europea, è rivolto alle le regioni Molise (attualmente in phasing out) e Puglia ed ha come obiettivo il sostegno alle zone in ritardo di sviluppo. Le priorità definite dal programma di cooperazione transfrontaliera Italia - Adriatico Orientale, pur essendo coerenti con gli interventi programmati per l'obiettivo 1, sono incentrati sullo sviluppo sostenibile dell'area transfrontaliera.

OBIETTIVO 2: rivolto alle regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, ha come priorità fondamentale la riconversione economica e sociale delle zone con difficoltà strutturali. Le priorità definite dal programma di cooperazione transfrontaliera Italia - Adriatico Orientale risultano essere sinergiche rispetto a quelle previste dagli gli interventi programmati per l'Obiettivo 2.

OBIETTIVO 3: esteso su tutto il paese - ad eccezione delle Regioni dell'Obiettivo 1 - ha l'obiettivo di sostenere l'adeguamento e la modernizzazione dei sistemi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e l'occupazione. È da ritenere che non vi siano aree di sovrapposizione o di interferenza tra Interreg Italia - Adriatico Orientale e l'Obiettivo 3. Le azioni previste nell'ambito della presente cooperazione transfrontaliera mirano allo sviluppo economico locale e all'integrazione socio-culturale. Per questo motivo è da ritenere che si crei una forte sinergia tra l'Obiettivo 3 e l'Interreg Italia - Adriatico Orientale.

LEADER PLUS e SVILUPPO RURALE: l'iniziativa comunitaria Leader Plus e i Piani di Sviluppo Rurale per le regioni adriatiche mirano allo sviluppo sostenibile di tipo "rurale", allo sviluppo del turismo di "nicchia" (ambientale e rurale), alla salvaguardia e la valorizzazione del territorio, allo sviluppo di metodi di agricoltura eco-compatibile. La valorizzazione ambientale e la tutela del territorio sono tematiche che interessano tutte le realtà transfrontaliere. Pertanto le azioni previste dal presente Programma saranno sinergiche e complementari rispetto a quelle previste dai diversi Leader Plus e dai Piani di Sviluppo Rurale.

L'analisi di coerenza, relativamente agli interventi previsti per l'arco temporale 2000-2006, condotta sui PAO, ha considerato inoltre i Programmi nazionali finanziati dagli strumenti di pre-adesione PHARE, ISPA, SAPARD (per la Slovenia) e CARDS (per gli altri quattro PAO).

Le priorità di investimento a livello nazionale previste dagli strumenti di pre-adesione riguardano:

- la capacità produttiva del settore imprenditoriale, lo sviluppo delle PMI e delle attività di R&S;
- le infrastrutture economiche;
- lo sviluppo delle risorse umane;
- la ristrutturazione del settore agricolo;
- l'ambiente;
- lo sviluppo regionale.

2 Fonte: JPD INTERREG IIIA - PHARE CBC Italia - Slovenia.

Confrontando queste priorità con quelle del Programma Transadriatico si nota facilmente l'elevato livello di sinergia.

A seguito del confronto effettuato rispetto agli obiettivi dei diversi Programmi CARDS si possono formulare le seguenti considerazioni:

- il quadro generale degli obiettivi del Programma Transadriatico appare in sostanziale equilibrio con le strategie di intervento previste dallo strumento CARDS, sia a livello regionale che a livello di singoli PAO;
- nella prospettiva del coordinamento tra le politiche di area con le iniziative di INTERREG IIIA, si osserva la significatività degli obiettivi definiti dal CARDS Regional Strategy Paper.

L'articolazione degli obiettivi specifici, a livello di Asse, del Programma Transfrontaliero Adriatico, presenta importanti elementi di connessione con gli obiettivi dello strumento CARDS:

- gli interventi attivabili nell'ambito delle misure 1.1 e 1.2 del Programma, legati alla tutela e valorizzazione ambientale ed allo sviluppo delle infrastrutture, possono innescare sinergie con gli investimenti previsti sia dal CARDS Regional che da ciascuno dei CARDS nazionali;
- le iniziative di rafforzamento istituzionale e della cooperazione per l'armonizzazione dei sistemi, previste dalla misura 3.2 del Programma Transfrontaliero, trovano importanti riscontri a livello degli obiettivi CARDS di ciascun PAO;
- il sostegno alla lotta alla criminalità organizzata rappresenta un fattore strategico sia per il Programma Adriatico che per i Programmi CARDS; anche in questo caso, si sottolinea come tale obiettivo possa determinare iniziative complementari e sinergiche a quelle previste a livello regionale CARDS, oltre che a livello di ciascuno dei PAO coinvolti;
- gli interventi finalizzati alla gestione integrata delle frontiere, finanziati nel quadro del CARDS Regional, possono interagire con le iniziative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi dell'Asse 2 del Programma Adriatico, nonché con gli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza previsti dalla misura 3.3.

5- Procedure ed organismi tecnico-amministrativi

Le procedure tecnico-amministrative che riguardano sia la gestione dei singoli interventi, che la gestione complessiva del programma sono descritte nel PO ed interessano, in particolare, gli organismi di gestione (Autorità di Gestione, Segretariato Tecnico, Comitato di Pilotaggio, Comitato di Sorveglianza,

Uffici Regionali).

Di seguito sono descritte con maggior dettaglio le sole procedure tecnico-amministrative di selezione ed attuazione degli interventi (progetti), nonché i relativi organismi responsabili alla loro gestione. Tali procedure interessano, in particolare, i beneficiari del programma (beneficiari finali e/o beneficiari ultimi), nonché i soggetti attuatori.

5-1- Procedure di gestione tecnico-amministrativa

5-1-1- Introduzione

Il ciclo con il quale un intervento è realizzato riguarda le seguenti fasi:

Tale ciclo viene di seguito descritto con maggior dettaglio (vedi Fig.5-1-1):

5-1-2- Fasi procedurali

5-1-2-1- Selezione dei Beneficiari Ultimi

La selezione dei Beneficiari Ultimi sarà attuata attraverso:

1. La presentazione delle proposte progettuali da parte dei soggetti proponenti delle RAI (direttamente agli UR territorialmente competenti) e/o dei PAO (direttamente all'AG tramite le Autorità Ministeriali dei PAO competenti). Tale presentazione viene effettuata tramite delle apposite schede progettuali standards. Accanto ai bandi, gli Uffici Regionali delle RAI, uniti alle Autorità Nazionali dei PAO territorialmente competenti, potranno raccogliere ulteriori proposte progettuali da essere presentate in un formato definito da delle schede standards appositamente predisposte dal Segretariato Tecnico. Tali schede possono essere presentate, da un qualunque proponente (persone fisiche e giuridiche, soggetti pubblici e privati, anche non giuridicamente localizzati all'interno del territorio ammissibile), presso gli Uffici Regionali (UR) delle RAI e/o gli uffici designati dalle Autorità dei PAO territorialmente competenti (cfr. § 1-3-1). Tali uffici rappresentano, infatti, i punti di contatto (sportelli) distribuiti sul territorio eleggibile.

2. La Preistruttoria delle proposte progettuali: completata la raccolta delle proposte progettuali, con la preistruttoria si completa la fase iniziale attraverso la verifica d'ammissibilità. Tale preistruttoria è svolta ad opera degli Uffici Regionali (UR) territorialmente competenti, che analizzano, anche con il supporto del Segretariato Tecnico Congiunto (STC), le proposte progettuali presentate con l'utilizzo delle schede standards. In tale analisi, gli uffici possono essere settorialmente supportati, se del caso, anche da altre strutture regionali (in particolare dalle Direzioni Regionali competenti) ed eventualmente da Gruppi Tecnici creati ad hoc per materia, nonché dal Gruppo Tecnico Ambiente. La preistruttoria è completata attraverso:

l'esame di ammissibilità formale (completezza della documentazione);

la verifica di coerenza con il programma (eleggibilità dei proponenti e delle azioni proposte, localizzazione, conformità con le politiche comunitarie, partenariato, ecc.);

Contestualmente il Gruppo Tecnico Ambiente (GTA) svolge la valutazione ambientale ed esprime pertanto un parere di merito, non vincolante, sugli interventi proposti.

Prima di sottoporre i progetti all'approvazione del Comitato Congiunto di Pilotaggio (CCP), gli Uffici Regionali territorialmente competenti, assistiti dal Segretariato Tecnico Congiunto, istruiscono la relativa pratica e predispongono i documenti tecnici richiesti.

3. Eventuale informazione alle Giunte Regionali competenti in merito agli interventi identificati: ove ritenuta opportuna e nel rispetto delle singole procedure informative adottate da ogni singola regione, gli Uffici Regionali, potranno valutare l'opportunità di informare le Giunte Regionali delle RAI interessate in merito agli interventi selezionati, inviando alle stesse la documentazione predisposta dal STC che sarà presentata all'approvazione (selezione congiunta) del CCP;

4. Approvazione (selezione congiunta) delle proposte progettuali: completata la preistruttoria da parte del Segretariato Tecnico Congiunto, il Comitato Congiunto di Pilotaggio procede, quindi, alla approvazione degli interventi, tenendo conto dei criteri stabiliti e valutando:

La coerenza della proposta progettuale con le logiche del Programma (eleggibilità dei proponenti e delle azioni proposte, localizzazione, conformità con le politiche comunitarie, partenariato, ecc.);

La qualità della cooperazione transfrontaliera della proposta progettuale;

L'effettivo impatto atteso sullo sviluppo dell'integrazione transfrontaliera, nel rispetto dei criteri e degli standards definiti nel Programma Operativo (PO) e nel Complemento di Programma (CdP).

In base a questa valutazione il CCP formula pertanto una graduatoria finale che individua gli interventi da realizzarsi con il sostegno finanziario del Programma.

I documenti che il CCP deve valutare sono costituiti dalle schede standard di proposta con eventuali specifici documenti di dettaglio allegati, nel caso di attuazione a regia regionale o dai bandi e dei correlati disciplinari nel caso di attuazione a bando pubblico.

I criteri di valutazione del CCP sono costituiti da: (i) standard minimi che devono essere rispettati dai progetti e da (ii) standard più elevati che sono usati per la formazione della graduatoria.

I criteri che misurano la qualità della cooperazione sono gli stessi per tutte le misure del programma, mentre gli impatti attesi dei progetti sullo sviluppo dell'integrazione regionale transfrontaliera sono differenziati e rilevati mediante opportuni indicatori di seguito sintetizzati e riportati in ogni scheda misura (vedi precedente § 3).

La selezione degli interventi deve garantire il raggiungimento di almeno entrambi i seguenti standards minimi (per i progetti a bando potranno essere definiti criteri aggiuntivi approvati in preistruttoria):

1. Qualità della cooperazione transfrontaliera:

Standard minimo: (1-3 punti);

Standard alto: (4-7 punti);

2. Impatto transfrontaliero

Standard minimo con almeno un impatto significativo: (1-5 punti);

Standard alto con due o più impatti significativi: (6-16 punti);

Criteri di qualità della cooperazione transfrontaliera e partenariato

I criteri che misurano la qualità della cooperazione sono gli stessi per tutte le misure del programma e si riassumono nei seguenti:

- Cooperazione/coinvolgimento preliminare nella fase di progettazione (requisito minimo: lettera d'intenti che dovrà essere presentata preliminarmente nel caso di progetti a regia regionale e fra i documenti di gara nel caso di progetti a bando pubblico);
- Realizzazione congiunta di almeno una parte del progetto in seguito all'approvazione del progetto;
- Esistenza di un progetto partner nei paesi PAO finanziato con risorse pubbliche o private. Tale esistenza non implica che il progetto sia finanziato da risorse strettamente comunitarie (per esempio dal Programma CARDS), ma semplicemente che sia finanziato;
- Utilizzo comune dei risultati del progetto e creazione di reti tra autorità/imprese/associazioni locali;
- Continuazione della cooperazione anche dopo la conclusione del finanziamento FESR;
- Grado di copertura dell'area eleggibile (esistenza di più di due soggetti coinvolti nei punti precedenti);
- Sinergia con le priorità fissate dai documenti di programmazione relativi ai PAO interessati.

Criteri di impatto transfrontaliero

Tali criteri misureranno, oltre agli indicatori di impatto già previsti per ciascuna misura, anche i seguenti elementi:

Per la Misura 1.1

- Contributo allo sviluppo di una pianificazione ambientale e territoriale comune;
- Gestione coordinata e miglioramento della dotazione delle aree protette e del patrimonio naturale comune;
- Tutela della biodiversità transfrontaliera;
- Sviluppo transfrontaliero di servizi comuni nel settore dell'ambiente;
- Contributo alla gestione efficiente delle risorse naturali comuni;
- Contributo allo sviluppo e all'adozione di standard ambientali comuni;
- Potenziale di riproducibilità e trasferibilità dell'intervento;
- Effetti positivi sulla situazione ambientale - con una particolare attenzione alle aree protette - attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti, dei consumi idrici ed energetici ed una efficiente gestione dei rifiuti;
- Supporto alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio naturalistico ed ambientale;
- Contributo al miglioramento della stabilità del territorio e alla riduzione dei rischi ambientali;
- Condivisione di dati, studi e ricerche su ambiente e territorio finalizzati alla realizzazione di interventi congiunti.

Per la Misura 1.2

- Miglioramento delle infrastrutture transfrontaliere e della rete di trasporto e allacciamento a reti internazionali di trasporto;
- Miglioramento della mobilità transfrontaliera;
- Integrazione con reti internazionali di trasporto;
- Contributo alla riorganizzazione congiunta dei flussi di traffico;
- Potenziale di riproducibilità e trasferibilità dell'intervento;
- Realizzazione e/o ottimizzazione di reti transfrontaliere di servizi di pubblica utilità;
- Miglioramento del flusso informativo e riduzione delle barriere culturali;
- Creazione e ampliamento di reti e strutture transfrontaliere di cooperazione;
- Creazione e rafforzamento di regolari scambi reciproci di informazione al fine della collaborazione ai progetti;
- Miglioramento della dotazione degli impianti tecnologici anche tramite l'utilizzo integrato delle

tecnologie dell'informazione.

Per la Misura 1.3

- Aumento significativo dell'offerta culturale e turistica e conseguente creazione di occupazione;
- Collaborazione e integrazione tra istituzioni culturali;
- Valorizzazione del patrimonio culturale e turistico comune;
- Promozione del concetto di area culturale e turistica adriatica;
- Incremento delle presenze turistiche;
- Contributo alla valorizzazione del patrimonio artistico, storico e culturale del territorio;
- Collaborazione ed integrazione nell'ambito della cultura e del turismo;
- Valorizzazione di attrazioni culturali minori.

Per la Misura 2.1

- Collaborazione ed integrazione tra centri di animazione economica per la promozione e lo sviluppo congiunto del territorio;
- Aumento della visibilità e dell'attrattività del territorio;
- Contributo alla realizzazione di un mercato comune, sviluppo di un'offerta integrata, promozione e commercializzazione congiunta;
- Produzione integrata, sviluppo di prodotti e servizi, fornitura e fruizione comune di beni e servizi;
- Sviluppo di collaborazioni finalizzate alla ricerca di partner e alla creazione di stabili rapporti di cooperazione;
- Trasferimento di know how, innovazioni di prodotto e/o processo, di tecnologie, di consulenze e di servizi comuni per imprese;
- Creazione e ampliamento di infrastrutture a carattere transfrontaliero finalizzate a un'offerta integrata di servizi in supporto degli operatori economici;
- Miglioramento della collaborazione in ambito finanziario;
- Miglioramento dell'accesso al credito delle PMI;
- Generazione di ricadute indirette sul sistema economico (creazione di economie di scala, indotti, effetti allargati in presenza di distretti e simili);
- Riproducibilità del progetto;
- Ricadute a livello occupazionale.

Per la Misura 2.2

- Mantenimento/incremento di attività e pratiche sostenibili;
- Diffusione e miglioramento delle informazioni al consumatore;
- Contributo al miglioramento della commercializzazione e penetrazione anche nei mercati esterni al programma;
- Incremento delle presenze nel settore del turismo rurale e dell'agriturismo;
- Contributo all'aumento della visibilità e dell'attrattività turistica del territorio;
- Contributo al miglioramento della qualità dei prodotti e della sicurezza alimentare;
- Introduzione di tecniche produttive e metodologie gestionali innovative;
- Produzione integrata, sviluppo di prodotti e servizi comuni, fornitura e fruizione di servizi comuni;
- Sviluppo di collaborazioni finalizzate alla ricerca di partner;
- Trasferimento di know how, di innovazione di prodotto e/o di processo e di servizi comuni per imprese del settore primario;
- Sviluppo di progetti pilota e di "best practices" riproducibili e trasferibili;
- Sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente, alle tematiche della crescita sostenibile e alla conservazione del territorio;
- Ricadute sui livelli occupazionali;
- Fruibilità congiunta delle infrastrutture transfrontaliera a servizio del primario;

Per la Misura 2.3

- Integrazione dell'offerta turistica;

- Valorizzazione di località turistiche minori;
- Sviluppo di servizi e prodotti turistici comuni;
- Ampliamento del mercato/sviluppo dell'offerta integrata, commercializzazione e grado di penetrazione del mercato;
- Trasferimento di know how, di consulenze e servizi comuni per imprese;
- Valorizzazione e rinnovo di infrastrutture a carattere transfrontaliero finalizzate a un'offerta integrata di servizi di carattere turistico;
- Ricadute indirette sul sistema economico (economie di scala, indotti e simili);
- Riproducibilità del progetto;
- Ricadute a livello occupazionale;
- Incremento della presenza turistica;
- Incremento dei flussi turistici in bassa stagione;
- Miglioramento delle condizioni operative generali delle PMI turistiche;
- Fruibilità transfrontaliera di servizi;
- Aumento della visibilità del territorio;
- Supporto alla tutela del patrimonio naturalistico ed ambientale e del patrimonio culturale;
- Sviluppo di sistemi eco-compatibili in merito alla mobilità, al consumo di risorse, alle infrastrutture.

Per la Misura 3.1

- Superamento delle barriere amministrative e giuridiche nell'ambito dell'istruzione, della formazione professionali e del mercato del lavoro;
- Miglioramento della conoscenza reciproca in materia di istruzione, formazione e politiche del lavoro;
- Interventi di formazione ed aggiornamento professionale con contenuti relativi all'ambiente e alla sostenibilità ambientale;
- Incremento della cooperazione e dell'integrazione fra sistemi di istruzione;
- Avvio e intensificazione della collaborazione tra istituzioni nel mercato del lavoro;
- Sviluppo di strategie occupazionali innovative e di nuovi profili professionali conformi alle esigenze transfrontaliere;
- Sviluppo/realizzazione delle offerte di formazione e perfezionamento ad orientamento transfrontaliero;
- Innovazione e riproducibilità del progetto;
- Contributo all'incontro domanda-offerta di lavoro;
- Incremento del numero di lavoratori transfrontalieri.

Per la Misura 3.2

- Superamento di specifiche barriere giuridiche, amministrative, linguistiche e culturali e contributo allo sviluppo di standard comuni;
- Creazione e sviluppo di reti settoriali transfrontaliere;
- Miglioramento del flusso informativo tramite regolari scambi di informazioni tra strutture coinvolte nella predisposizione ed esecuzione dei progetti;
- Riproducibilità del progetto;
- Collaborazione e integrazione nell'ambito della ricerca scientifica;
- Collaborazione ed integrazione nell'ambito della sanità;
- Sostegno alla democrazia locale;
- Contributo alla gestione del problema legato al fenomeno dell'immigrazione.

Per la Misura 3.3

- Superamento di specifiche barriere giuridiche e amministrative;
- Creazione e sviluppo di reti settoriali transfrontaliere;
- Miglioramento del flusso informativo tramite regolari scambi di informazioni tra strutture coinvolte nella predisposizione ed esecuzione dei progetti;
- Riproducibilità del progetto;
- Collaborazione ed integrazione nell'ambito della lotta contro la criminalità;

- Collaborazione ed integrazione nell'ambito del miglioramento della sicurezza;
- Contributo alla gestione del problema legato al fenomeno dell'immigrazione;
- Miglioramento dei sistemi di sicurezza e controllo;
- Limitazione del fenomeno del traffico delle donne e dei minori.

5. Determinazione dei relativi atti approvativi da parte delle regioni competenti: terminata la selezione congiunta, l'Autorità di Gestione (AG) recepirà la documentazione tecnica ed il verbale di approvazione del CCP inviandolo alle Unità Regionali (UR) competenti per la determinazione dei relativi atti, con relativa allocazione finanziaria per quota parte regionale. L'AG invierà, inoltre, la lettera informativa per i Beneficiari Ultimi dell'avvenuta approvazione nonché inserirà, tramite il STC, la scheda standard progettuale approvata sul sito internet, ai fini della pubblicizzazione e del monitoraggio;

5-1-2-2- Individuazione dei Progetti

6. Gli interventi possono essere attuati attraverso una delle seguenti tipologie procedurali:

A bando pubblico (A): tale procedura sarà attuata mediante un invito a presentare proposte progettuali fatto da parte dell'Autorità di Gestione (AG) e recepito da tutte le regioni proponenti. Il bando, approvato dal CCP e pubblicato secondo le previsioni di legge, conterrà tutte le indicazioni necessarie per la presentazione delle proposte progettuali (attività e spese ammissibili, risorse disponibili, termini iniziali e finali di presentazione, modalità di presentazione, documentazione richiesta, eventuali precisazioni per quanto riguarda i criteri di selezione e valutazione, modalità di finanziamento e di rendicontazione e tipologia dei soggetti beneficiari). Le proposte progettuali presentate dai diversi soggetti proponenti saranno istruite dal Segretariato Tecnico Congiunto, eventualmente assistito dagli Uffici Regionali territorialmente competenti, prima di essere sottoposte all'approvazione del Comitato Congiunto di Pilotaggio che formulerà la graduatoria finale. Una volta approvate, si procederà alla loro attuazione attraverso i soggetti proponenti (nel caso di Beneficiario Ultimo pubblico) o mediante procedure di evidenza pubblica (nel caso di Beneficiario Ultimo privato);

A regia regionale (B): si ricorrerà a tale procedura per quei progetti che, avendo per loro natura un forte impatto sulle strategie di cooperazione e sullo sviluppo socio-economico dell'area, sono in grado di contribuire in modo significativo alla strutturazione di una o più dimensioni dello spazio transfrontaliero. Nei casi di attuazione attraverso la procedura della regia regionale l'intervento (progetto, azione, misura, asse) sarà attuato secondo le modalità stabilite con provvedimento delle Giunte Regionali. Le Regioni, nel quadro della propria attività programmatica, individueranno gli interventi da realizzare tramite atti amministrativi. Anche in questo caso, comunque, i progetti pervenuti saranno oggetto di preistruttoria (verifica dell'ammissibilità) da parte del Segretariato Tecnico Congiunto, assistito degli Uffici Regionali delle RAI, e di selezione congiunta da parte del Comitato Congiunto di Pilotaggio che ne valuterà il reale impatto sulla cooperazione transfrontaliera adriatica, nel rispetto delle disposizioni del Programma Operativo e del Complemento di Programma. La procedura a regia regionale potrà essere attuata secondo due differenti modalità:

- a) A titolarità diretta: le Amministrazioni Regionali che intendono realizzare direttamente determinati interventi - in prevalenza di interesse regionale - predispongono i progetti, per la cui realizzazione individuano soggetti e/o strutture interne o esterne (pubbliche o private), idonee alla fornitura dei servizi necessari, tramite procedure di evidenza pubblica e secondo le normative di riferimento. Questo tipo di procedura sarà utilizzata esclusivamente per azioni che si caratterizzano come generatrici di un impatto significativo sulle politiche di cooperazione transfrontaliera e sullo sviluppo socio-economico dell'area e che quindi, proprio per esplicitare al meglio i loro effetti, richiedono la presenza di un indirizzo e di una gestione fortemente coordinata in ambito istituzionale;
- b) In convenzione: le azioni sono elaborate dalle Amministrazioni responsabili del Programma (Autorità

di Gestione, Uffici Regionali, ecc.) congiuntamente ad Enti Locali o ad altri Enti Pubblici su tematiche di interesse comune. L'Autorità di Gestione, dietro proposta degli Uffici Regionali territorialmente competenti, affida la realizzazione del progetto a tali Enti. L'Autorità di Gestione regola, mediante convenzione con l'ente attuatore, e comunque nel rispetto della vigente normativa, le norme d'attuazione dell'intervento, disciplinando in particolare le azioni che si intendono realizzare, l'assegnazione delle relative risorse e le modalità d'attuazione.

Potranno inoltre essere presentati dei progetti formulati da più RAI e PAO, con un capofila / Lead Partner associato con altri partners, sui vari assi, misure ed azioni, ed interessanti tematiche trasversali.

5-1-2-3- Attuazione degli interventi

7. Firma dei relativi atti d'assegnazione (convenzioni e/o contratti) ed avvio dei lavori per la realizzazione degli interventi attraverso il Beneficiario Ultimo (BU) selezionato, che indica l'Unità di Pagamento Locale (UPL) presso la quale essere pagato:

8. Predisposizione, da parte dei Beneficiari Ultimi, degli stati di avanzamento tecnici e finanziari degli interventi e presentazione al STC dei corrispondenti rapporti trimestrali: i modelli dei rapporti tecnici e finanziari saranno allegati agli atti di assegnazione e costituiranno parte integrante degli stessi. Tali rapporti dovranno essere presentati trimestralmente dai Beneficiari Ultimi, inviando una copia dei rapporti tecnico-amministrativi al STC ed una copia dei rapporti finanziari all'UPL di riferimento. I rapporti finanziari dovranno includere le fatture d'avanzamento ed i relativi certificati di revisione contabile;

9. Approvazione tecnica degli stati di avanzamento da parte dell'AG, assistita dal STC, e comunicazione del benessere all'AP: Il STC esaminerà i rapporti tecnico-amministrativi trimestrali e ne valuterà la congruità contrattuale al fine di permettere, all'AG, di inviare la relativa comunicazione approvativa (riferita sia ai rapporti tecnico-amministrativi consegnati al STC, sia a quelli finanziari inviati dalle UPL) all'AP ed alle corrispondenti UPL, costituite dagli sportelli bancari di riferimento sul territorio;

10. Approvazione finanziaria degli stati di avanzamento da parte dell'AP, assistita dal STC, e predisposizione dei mandati di pagamento da parte delle UPL (sportelli bancari identificati): ottenute tutte le approvazioni tecnico-amministrative (da parte dell'AG) e finanziarie (da parte dell'AP), le UPL predisporranno i mandati di pagamento per i Beneficiari Ultimi in conformità con gli atti di assegnazione (convenzioni e/o contratti);

11. Erogazione, su rendicontazione degli acconti agli attuatori da parte delle UPL, attraverso gli sportelli bancari identificati: con la predisposizione dei mandati di pagamento, le UPL potranno erogare gli acconti di avanzamento ai Beneficiari Ultimi;

12. Conclusione degli interventi e presentazione dei certificati tecnici e finanziari di ultimazione dei lavori: una volta conclusi gli interventi, gli attuatori predisporranno i rapporti tecnici (inclusivi di certificato di ultimazione dei lavori) e finanziari (inclusivi di fattura di saldo e di certificato finale di revisione) di ultimazione dei lavori. Analogamente ai rapporti di avanzamento trimestrali, anche tali rapporti finali dovranno essere presentati al Segretariato Tecnico Congiunto ed alle Unità di Pagamento Locali;

13. Erogazione del saldo finale: verificata la congruità tecnico-amministrativa e finanziaria dei rapporti finali, gli attuatori potranno essere saldati.

5-2- Organismi responsabili alla gestione delle procedure tecnico-amministrative

I seguenti organismi sono responsabile alla gestione delle procedure tecnico-amministrative di attuazione degli interventi selezionati (indirizzi e punti di contatto nel § 1-1-2):

Segretariato Tecnico (ST): è l'organismo dell'AG che fornisce le informazioni riguardanti il Programma e la sua attuazione, supporta lo sviluppo degli interventi, assiste gli Uffici Regionali (UR) territorialmente competenti per il processo di selezione (pre-istruttoria ed istruttoria) delle proposte progettuali, verifica l'eleggibilità tecnica e finanziaria delle stesse in collaborazione con le UR ed il CCP e supporta l'attuazione dei progetti supervisionando il loro sviluppo. Tale Segretariato Tecnico è stato affidato all'Osservatorio Interregionale per la Cooperazione allo Sviluppo (OICS) il quale è responsabile alla selezione dei seguenti esperti componenti:

- a) Programme Manager (senior italiano);
- b) Assistente al Programme Manager e responsabile alla gestione dati (junior italiano);
- c) Responsabile alla redazione rapporti ed all'organizzazione e verbalizzazione incontri (junior italiano);
- d) Task Manager turismo e cultura e responsabile per le relazioni con la Croazia (senior croato);
- e) Task Manager trasporti e telecomunicazioni e responsabile per le relazioni con la Bosnia-Erzegovina (senior bosniaco);
- f) Task Manager sviluppo economico e responsabile per le relazioni con la Serbia e Montenegro (senior serbo-montenegrino);
- g) Task Manager ambiente ed energia e responsabile per le relazioni con l'Albania (senior albanese);
- h) Capo Segreteria (senior italiano);
- i) Segretaria responsabile archivi e qualità (junior italiano);
- j) Segretaria contabile ed amministrativa (junior italiano);

E' da notare che, sebbene non in presenza di uno strumento di cooperazione transfrontaliera dedicato per i PAO, il Segretariato Tecnico è stato ugualmente formato prevedendo al suo interno un responsabile per ognuno dei PAO ammessi al programma, svolgendo, in tal senso, le funzioni di un vero e proprio Segretariato Tecnico Congiunto (STC);

Uffici Regionali (UR) delle RAI: effettuano la necessaria attività di pubblicità ed informazione sul territorio al fine di stimolare la presentazione delle proposte progettuali e rappresentano gli sportelli sul territorio delle RAI dove sono raccolte le proposte stesse e dove viene svolta una prima fase di preistruttoria;

Gruppi Tecnici di Lavoro (GTL): assistono, tramite gruppi di esperti settoriali e transnazionali, il Segretariato Tecnico e gli Uffici Regionali per l'istruttoria tecnica dei progetti.

6- Procedure ed organismi finanziari

6-1- Procedure finanziarie

L'AP, in collegamento con l'AG, s'incaricherà dell'elaborazione delle richieste di ripetizione dei cofinanziamenti europei e statali che, con cadenza annuale, obbligatoriamente dovrà presentare alla Commissione Europea e allo Stato. Le relative procedure di gestione finanziaria del Programma sono definite nel Programma Operativo.

Per quanto riguarda invece la compilazione delle domande di pagamento in relazione allo stato di avanzamento dei singoli interventi selezionati, si dovrà dapprima verificare che siano state rispettate le modalità di impiego e di pagamento in applicazione dei Regolamenti (CE) 1260/99, 1285/00, 438/01 e 448/01.

Successivamente l'AP fornirà l'adeguata assistenza per la compilazione dei modelli, appositamente predisposti dalla Commissione Europea, da essere predisposti dall'AP.

I soggetti attuatori presenteranno, per conoscenza, gli stati di avanzamento finanziari ed il certificato di saldo finale (rendicontazioni finanziarie), completi di certificati di revisione contabile, agli Uffici Regionali

proponenti di riferimento territoriale, secondo scadenze trimestrali. I modelli di presentazione di tali rapporti di rendicontazione finanziaria degli interventi saranno allegati agli atti d'assegnazione (convenzioni e/o contratti con l'AG) dei progetti ai soggetti attuatori.

Gli attuatori presenteranno tali rapporti di rendicontazione finanziaria in due copie alle seguenti autorità:

1. Segretariato Tecnico Congiunto (STC) che verifica la congruità tecnico-finanziaria dei rapporti e la comunica, tramite l'AG, alle UPL per il pagamento agli attuatori tramite l'utilizzo degli anticipi regionali;
2. Unità di Pagamento Locali (UPL) territorialmente competenti (identificate dall'attuatore nell'atto di assegnazione) che verificano la revisione contabile e la congruità finanziaria degli interventi ed erogano i relativi pagamenti rendicontati, dietro preventiva autorizzazione dell'AG e con l'utilizzo degli anticipi regionali;

Le Unità di Pagamento Locali:

1. Trasmettono all'Autorità di Gestione (AG) i documenti finanziari verificati per l'ottenimento dell'autorizzazione al pagamento degli attuatori (tranne per l'anticipo in cui l'erogazione agli attuatori può essere fatta dietro presentazione di fattura di anticipo ed atto di assegnazione (contratto e/o convenzione));
2. Trasmettono agli Uffici Regionali (UR) le rimesse degli anticipi regionali della quota di cofinanziamento FESR;
3. Effettuano i pagamenti agli attuatori a seguito della preventiva verifica finanziaria della documentazione presentata dagli attuatori stessi (inclusiva di fattura e di certificazione di revisione contabile) e della preventiva autorizzazione (congruità tecnica) dell'AG;

L'Autorità di Pagamento svolgerà poi le attività finalizzate a:

Raccogliere e verificare le domande di pagamento provenienti dall'Autorità di Gestione, comprensive di certificazione delle spese;

Trasmettere la domanda di pagamento ad IGRUE, della quota FESR transnazionale e della quota di cofinanziamento italiano ed alla Commissione UE della quota FESR transnazionale, a livello di programma, consolidando i dati afferenti i singoli progetti rendicontati.

6-2- Organismi responsabili alla gestione delle procedure finanziarie

Per quanto riguarda le procedure di gestione dei flussi finanziari si rimanda alle descrizioni inserite a livello di Programma Operativo e in particolare al Capitolo 9 e ai Par. 9-7 e seguenti.

L'Autorità di Pagamento (AP) è la seguente:

FIRA (Finanziaria Regionale Abruzzese)

Via Silvio Pellico, 28/1

65100 Pescara

Responsabile: Dott. Vincenzo Trozzi

Assistenza Tecnica: Ing. Giancarlo Masciarelli

Tel.: +39-085-4213834

e-mail: info@fira.it

Per il pagamento dei soggetti attuatori tale AP si avvarrà delle Unità di Pagamento Locali (UPL),

costituite dai seguenti sportelli bancari (UPL) di riferimento localizzati presso ogni singola Provincia Adriatica Italiana (PAI) ammessa al Programma:

7- Monitoraggio e scambio informatizzato dei dati

7-1- Inquadramento generale

L'Autorità di Gestione è responsabile, a norma dell'Art.34 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, di provvedere affinché siano raccolti i dati finanziari e statistici dell'attuazione del Programma. La Sorveglianza del Programma viene effettuata attraverso indicatori idonei a misurare:

- Il raggiungimento degli obiettivi specifici delle priorità e delle misure;
- Lo stato di avanzamento del Programma, in termini di esecuzioni fisiche, di risultato e di impatto a livello adeguato;
- Lo stato di avanzamento del piano finanziario.

L'Autorità di Gestione garantisce la piena operatività per l'intero periodo di programmazione (2001 - 2006), di un sistema di monitoraggio procedurale, finanziario e fisico del programma, grazie alla trasmissione dei dati dei beneficiari finali e alla redazione delle relazioni annuali e finale di esecuzione previsti dall'art. 37 del Regolamento (CE) n. 1260/1999.

Il monitoraggio del Programma sarà basato su indicatori di tipo qualitativo e quantitativo, differenziati per misura ed azione, così come ampiamente illustrato nel Capitolo 2. Gli indicatori di tipo qualitativo avranno la finalità di valutare i seguenti aspetti:

- il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici (a livello di Programma) e degli obiettivi specifici (a livello di Complemento di Programma);
- il grado di innovatività degli approcci e delle metodologie innovative;
- l'efficacia e l'efficienza del piano dell'informazione e della pubblicità e della disseminazione dei risultati.

Gli indicatori quantitativi saranno utilizzati in maniera complementare rispetto a quelli qualitativi con l'obiettivo di:

- monitorare l'implementazione del Programma sia dal punto di vista finanziario che strutturale e gestire il Programma in modo da consentire il raggiungimento degli obiettivi (indicatori di monitoraggio);

Gli indicatori di monitoraggio avranno la funzione di informare il Comitato di Pilotaggio sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati per ciascuna misura attraverso la misurazione degli obiettivi raggiunti dai vari progetti attivati. In questa maniera si potranno evidenziare le aree di intervento che necessitano di ulteriori stimoli, nell'ottica di ottenere un portafoglio progetti equilibrato rispetto agli obiettivi del Programma. Tra le altre funzioni degli indicatori di monitoraggio è bene evidenziare quelle relative agli aspetti finanziari e organizzativi. Il monitoraggio consentirà, inoltre, di evidenziare le conseguenze (rispetto a quelle inizialmente previste) relative a cambiamenti effettuati a livello di progetto in corso d'opera.

Nell'ottica, che peraltro permea l'intera struttura del presente programma, di una maggiore coerenza all'interno delle strategie di cooperazione dell'area adriatica, si sono recepite in toto le linee guida, sia per gli indicatori di programma che per i criteri di selezione dei progetti, previste all'interno degli altri programmi INTERREG, al fine di assicurare la migliore integrazione e coerenza degli stessi con il Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico.

Gli indicatori ed i criteri sono stati ciononostante adattati alle peculiarità del presente programma, così da garantire la massima aderenza agli obiettivi dello stesso.

In questo senso si prevede dunque un orientamento rivolto al massimo livello di analisi consentito dalle specifiche caratteristiche del programma. Questo nell'ottica di riuscire ad isolare, per quanto possibile, i risultati e gli andamenti degli specifici programmi di cooperazione con i diversi paesi balcanici. Allo stesso momento, si punterà per contro ad aggregare i risultati degli indicatori con la finalità di contabilizzare gli effetti moltiplicatori derivanti dalla maggiore integrazione degli strumenti di cooperazione.

Per quanto riguarda le modalità per il trasferimento alla Commissione Europea dei dati relativi all'attuazione del Programma, l'Autorità di gestione del Programma si atterrà a quanto stabilito in proposito dal Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione, riguardante i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi Strutturali.

In particolare, l'Autorità di gestione si uniformerà a quanto previsto dall'accordo tra la Commissione e l'Italia relativamente al contenuto dei dati da trasmettere, ai mezzi per la loro comunicazione e alla durata dell'eventuale periodo richiesto per sviluppare i necessari sistemi informatici, sulla base di quanto convenuto ai sensi dell'articolo 18, par. 3, lettera e, del Regolamento (CE) n. 1260/1999.

L'Autorità di gestione del Programma, comunque, si adeguerà a quanto stabilito dall'art. 18 del Regolamento (CE) n. 438/2001 relativamente ai seguenti aspetti:

1. Le informazioni contabili relative alle operazioni di cui all'allegato 1 del succitato regolamento "Descrizione indicativa delle informazioni richieste per una pista di controllo adeguata" saranno registrate, per quanto possibile, su supporto informatico. In proposito, si sottolinea che su specifica richiesta della Commissione le registrazioni sono messe a disposizione, unicamente ai fini degli accertamenti documentali e dei controlli in loco, fatto salvo l'obbligo di comunicazione degli aggiornamenti dei piani finanziari di cui all'articolo 18, par. 3, lettera c, del Regolamento (CE) n. 1260/1999, nonché dei dati finanziari di cui all'articolo 32 dello stesso regolamento;
2. Il contenuto delle informazioni che possono essere richieste e le specifiche tecniche auspiccate per la trasmissione alla Commissione dei documenti su supporto elettronico sono indicati negli allegati IV al succitato regolamento "Oggetto delle informazioni sulle singole operazioni da tenere a disposizione della Commissione su richiesta per i controlli documentali e per i controlli in loco - Classificazione delle aree d'intervento" e V "Specifiche tecniche auspiccate per la trasmissione dei file alla Commissione";
3. La comunicazione alla Commissione dei dati di cui al paragrafo 1, su richiesta scritta della stessa ed entro 10 giorni lavorativi dal ricevimento di tale richiesta.

Il sistema informativo che sarà implementato per il monitoraggio del presente Programma, di cui al successivo § 7-2, consentirà una serie di funzionalità che permetteranno di rispondere in maniera tempestiva alle richieste di informazioni che potranno pervenire dalla Commissione Europea o da altri organi dell'Amministrazione centrale o comunitaria.

Nello specifico, il sistema di monitoraggio prevede l'utilizzo di una procedura informatizzata di supporto all'acquisizione e alla gestione dei dati, sia quantitativi che qualitativi, dei singoli progetti.

Tale sistema, pertanto, consentirà la rilevazione dei dati, a livello di progetto, completa di informazioni relative alla programmazione ed all'attuazione finanziaria, ai dati fisici dell'intervento oggetto di rilevazione e all'iter procedurale che sarà seguito per la sua realizzazione.

Il sistema di monitoraggio informatizzato prevede la possibilità di considerare come obbligatoria, ai fini dell'erogazione dei fondi ai beneficiari finali, la trasmissione dei dati di monitoraggio qualitativo raccolti

dagli stessi.

Per quanto riguarda invece il monitoraggio finanziario e fisico si prevedono dei meccanismi di aggiornamento automatico in tempo reale interni al software di monitoraggio informatizzato.

La piena operatività del sistema di monitoraggio sarà garantita entro la data di inizio del primo progetto approvato a valere sul Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico, e comunque non oltre il primo trasferimento di fondi all'Autorità di Pagamento.

Potrà essere preso in considerazione l'utilizzo del sistema di monitoraggio SIRGS.

7-2- Il sistema informatico dell'Autorità di Pagamento

Il supporto informatico di gestione e monitoraggio è lo strumento utilizzato per diffusione delle informazioni, generali e specifiche, riguardanti il Progetto nonché, e soprattutto, l'ambiente operativo dell'Autorità di Pagamento per la rilevazione e la gestione dei dati, dei flussi di comunicazione, per la pubblicizzazione delle attività svolte e previste e per la diffusione dei rapporti di compendio.

La complessità dell'iniziativa, che vede coinvolti numerosi attori con funzioni e responsabilità diverse a livello operativo gestionale e di controllo, e la gran mole di dati e informazioni generati nelle fasi di avanzamento delle attività, ha determinato la necessità di impostare le attività di supporto informativo e di assistenza puntuale con l'utilizzo di strumenti tecnologici ed informatici che garantiscano una elevata accessibilità, semplicità di utilizzo e trasparenza rispetto ai soggetti coinvolti.

In questa previsione, gli strumenti e le metodologie impiegati consentono di gestire e monitorare i flussi operativi, di comunicazione e di informazione generati dall'interrelazione tra gli organi e gli attori coinvolti: queste condizioni sono state ottenute mediante la realizzazione di una Piattaforma Web Based dedicata a:

La creazione di un archivio strutturato della documentazione prodotta;

L'accesso ad un helpdesk di assistenza in remoto;

L'accesso agli strumenti operativi e di gestione;

La pubblicizzazione, secondo modalità diverse, dei dati e delle informazioni riguardanti le varie fasi dell'iniziativa.

Questa piattaforma costituisce, quindi, il Sistema/Portale Web Based della AP, come supporto informativo e di accesso alle funzioni tecniche e di assistenza del programma, nonché un sistema di aggregazione e di comunicazione privilegiata delle entità coinvolte, a vario titolo, nello svolgimento delle attività di programma.

Tutti gli attori coinvolti nel Programma hanno un accesso alla piattaforma personalizzato e protetto attraverso un sistema di autenticazione composito, più avanti illustrato. Lo stesso strumento è utilizzato per presentare e per rendere pubblici, anche in versione grafica, i risultati relativi all'elaborazione dei dati derivanti dagli indici di utilizzo dei finanziamenti comunitari, le statistiche e le proiezioni relative all'andamento del Programma.

Il Sistema è costituito da un insieme di metodi e mezzi che permettono di gestire e monitorare, in tempo reale e utilizzando una piattaforma condivisa, i flussi operativi, di comunicazione e di informazione

generati dall'interrelazione tra gli organi e gli attori coinvolti.

Le modalità di accesso al Sistema Web Based sono "normalizzate" per consentire il massimo nella uniformità di fruizione. La previsione di utilizzo, quindi, per tenere nella giusta considerazione le modalità di efficacia ed efficienza cui il sistema deve essere sottoposto, è orientata alla "modalità grafica Web" ed è accessibile attraverso i seguenti media Web compatibili

Intranet,
Web su Pc via Internet,
Web su Palm Pilot via GPRS,

cioè quei media che possono consentire un rapporto ottimale tra modalità di fruizione, flessibilità operativa ed efficacia complessiva dello strumento di informazione.

I compiti assegnati al Sistema ne prevedono un'organizzazione secondo modalità funzionali ben definite: le necessità evidenziate, infatti, fanno riferimento a delle precise modalità operative da attivare, come di seguito specificato:

1. il Sistema/Portale svolge una funzione informativa generale erogata a livelli di accesso diversificati;
2. il Sistema/Portale è quindi il "luogo privilegiato" di evidenza e di "pubblicizzazione" dell'iniziativa, consentendo ai vari Enti ed Organizzazioni coinvolti di avere una visuale completa e strutturata dello svolgimento del progetto;
3. il Sistema/Portale ha la funzione di aggregare in modo diretto e trasparente le informazioni ed i dati, provenienti da soggetti diversi, in un unico "contenitore", evitando così il pericolo di dispersioni o frammentazioni del "sapere" generato dall'iniziativa;
4. il Sistema/Portale consente un'ampia possibilità di comunicazione tra tutti i soggetti coinvolti, centralizzando le relative funzioni e rendendole funzionali alle attività in svolgimento;
5. il Sistema/Portale fornisce gli strumenti di supporto e di affiancamento nello svolgimento delle varie fasi dell'iniziativa.

Seguendo questa impostazione metodologica, la struttura del Sistema/Portale è sviluppata secondo due ambienti separati e dedicati a svolgere funzioni diverse:

Public Web, come interfaccia informativa pubblica

Inner Web, come sistema differenziato di accesso alle informazioni e agli strumenti operativi.

7-2-1- Interfaccia Public Web

L'interfaccia esterna - il sito pubblico dell'iniziativa - costituisce la piattaforma informativa di più largo utilizzo, nella quale sono convogliate tutte le informazioni ed i dati di pubblica consultazione.

Il Public Web ha perciò il compito di illustrare e dare opportuno risalto all'iniziativa e nella sua struttura essenziale sarà sviluppato in:

- aree informative, gestite "dinamicamente", per l'inserimento in tempo reale di notizie e informazioni rivolte a vari soggetti
- "utilities" per agevolare l'accesso a documenti o altri materiali informativi (download files) promozione e illustrazione dell'iniziativa;

- procedure interattive di supporto (FAQ, form, ecc.)

La struttura del Portale è realizzata in modo da ottenere un'ampia versatilità operativa e per agevolare le eventuali modifiche e/o integrazioni, che potranno essere effettuate senza stravolgere l'impostazione stilistica e comunicativa del Sito.

Il Portale sarà realizzato secondo elevati canoni tecnici e di "usabilità" (user-friendly oriented).

L'organizzazione delle informazioni avrà lo scopo di:

- rendere semplice e diretto l'accesso alle informazioni mediante una "selezione d'entrata" a criteri multipli
- dedicare degli spazi "personalizzati" a categorie predefinite di utenti
- consentire una agevole navigazione orizzontale e verticale attraverso le informazioni
- realizzare uno strumento effettivo di integrazione della promozione del territorio.

La pubblicazione di notizie, informazioni, aggiornamenti, documenti avverrà utilizzando un sistema di self publishing online accessibile tramite l'interfaccia amministrativa di gestione cui afferiranno anche le altre funzioni amministrative del Sistema/Portale.

7-2-2- Interfaccia Inner Web

L'interfaccia "di servizio" ad accesso riservato e protetto, consentirà di utilizzare strumenti e funzioni operativi, di controllo e monitoraggio del Programma.

L'interfaccia interna del Portale avrà livelli diversi di accesso e di abilitazione in modo che ogni attore coinvolto possa consultare, in qualsiasi momento, i livelli cui è abilitato.

Questo "ambiente" costituirà sostanzialmente lo "Strumento di Pubblicizzazione dell'iniziativa", cioè una piattaforma operativa informatica per la rilevazione e la gestione dei dati e dei flussi di comunicazione, per la pubblicizzazione delle attività svolte e previste, per la distribuzione selezionata dei report di supporto.

L'Inner Web sarà dedicato a tutte le attività operative del progetto che, in sintesi, possono essere così descritte:

- gestione delle transazioni on-line
- accesso ad un helpdesk di assistenza in remoto
- gestione del sistema di diffusione informazioni
- gestione dell'archivio documentale
- gestione delle policy rules e delle relative autorizzazioni
- gestione integrata delle comunicazioni

In modo specifico, la piattaforma sarà predisposta per le "attività di pubblicizzazione" dell'iniziativa tramite la:

- gestione informativa sulle attività (monitoraggio e report)
- gestione informativa sull'utilizzo delle risorse

Gli Enti e le Organizzazioni coinvolte nel progetto avranno accesso a tutti i livelli informativi del portale,

mentre delle speciali abilitazioni saranno riservate ai soggetti destinati alla gestione operativa per le attività contemplate ai vari livelli di responsabilità.

Queste abilitazioni speciali daranno accesso ad un livello più ristretto, il Back-Office amministrativo che fungerà da strumento di gestione e controllo del Sistema.

Per realizzare questi obiettivi la piattaforma sarà configurata secondo in modo articolato e utilizzerà un sistema di sicurezza tale da garantire sia delle modalità di accesso personalizzato secondo delle Policy Rules predefinite, sia una separazione effettiva tra il sistema di erogazione dei dati ed il sistema di raccolta e archiviazione dei dati critici.

7-2-3- Gestione attività specifiche della AP

La funzione operativa del Portale avrà lo scopo di migliorare l'efficienza complessiva delle attività della AP, instaurando delle best practices operative, velocizzando e ottimizzando le prassi previste, raggiungendo una spiccata "trasparenza" verso le autorità di controllo del Progetto.

Dopo aver implementato e collaudato il Sistema l'AP, responsabile della gestione operativa dell'iniziativa, provvederà ad abilitare l'accesso al Portale a tutti gli organi del Programma previsti dal P.O.3, nonché le amministrazioni regionali e nazionali⁴ coinvolte, lo Stato e la Commissione Europea. Questi Enti e Organismi avranno accesso a tutti i livelli informativi del portale, mentre delle speciali abilitazioni saranno riservate ai soggetti destinati alle attività operative, che prevedono l'interfacciamento con la base di dati per le operazioni contemplate ai vari livelli di responsabilità.

Rispetto alle attività di presentazione delle richieste di finanziamento, della loro valutazione e approvazione, dell'assegnazione dei finanziamenti e della loro erogazione, infine, della rendicontazione dei finanziamenti ricevuti, la procedura implementata permetterà di

- accelerare tutte le fasi del processo
- centralizzare i dati delle transazioni in un supporto informatico
- garantire la "visibilità" sull'andamento delle pratiche in modo differenziato ai soggetti coinvolti
- fornire una serie di informazioni strutturate e di report sugli andamenti operativi e finanziari delle attività.

7-2-3-1- Procedure di gestione

I beneficiari finali presenteranno le domande di finanziamento agli Uffici Regionali di competenza e, dopo l'approvazione da parte del Comitato di Pilotaggio e dell'AG, saranno abilitati dalla AP ad accedere ad un'area interna loro riservata per seguire l'andamento della propria pratica. L'abilitazione prevede l'invio, in via non telematica, dei dati personali di accesso all'area riservata del Portale AP

I beneficiari finali quindi, oltre al sito Internet accessibile a tutti gli utenti, avranno accesso solo ad alcune "parti" della piattaforma e potranno controllare solamente i dati - lo "stato di avanzamento" ed i flussi finanziari - relativi al proprio progetto.

I progetti presentati, dopo essere stati raccolti dalle unità periferiche a livello regionale e trasmessi alla AG, saranno valutati e ammessi o meno al finanziamento: l'AG, responsabile per la gestione di questi atti, avrà il compito di inserire nel sistema l'esito delle valutazioni - in base alle classifiche redatte dal

Comitato di Pilotaggio (CP) - in modo da dare avvio alle successive fasi, gestite dall'Autorità di Pagamento (AP).

La piattaforma operativa gestirà, in modo automatizzato, una serie coerente di azioni e di comunicazioni.

Come prima conseguenza, la validazione dei progetti ammessi al pagamento abiliterà l'APC all'erogazione dei pagamenti dopo averne ricevuto l'autorizzazione, in forma protetta, dall'AG. L'APC a sua volta, comunicherà alle Unità di Pagamento Locali (UPL) le autorizzazioni alle liquidazioni dei pagamenti, sempre tramite comunicazione protetta.

3 Come da capitolo 9 del P.O. Interreg IIIA Transfrontaliero Adriatico.

4 Ovvero le RAI ed i PAO.

Ogni progetto ammesso al finanziamento sarà perciò distinto, a livello di abilitazione, da due azioni sequenziali: la prima attuata da chi autorizza, la seconda da chi gestisce l'operazione autorizzata e dopo ricevimento di una comunicazione protetta con i parametri da utilizzare per abilitare l'operazione. In questo modo sarà garantita la sicurezza delle operazioni di erogazione dei finanziamenti anche contro possibili errori accidentali.

La APC, dopo aver ricevuta comunicazione di autorizzazione dalla AG e dopo aver ricevuto la comunicazione delle UPL di ricevimento della documentazione da parte del beneficiario finale, procederanno alle operazioni di erogazione degli anticipi e, quando maturati i requisiti, degli stati di avanzamento e del saldo finale.

Il Beneficiario Finale sarà informato, in via telematica e con sistemi tradizionali, dei vari passaggi riguardanti il progetto presentato, dalla sua accettazione alle modalità di pagamento nelle forme previste, con la possibilità pertanto di monitorare costantemente l'istruttoria relativa alle liquidazioni di pagamento del proprio progetto.

La fase di rendicontazione delle spese soggette a finanziamento sarà gestita in modo analogo, con un flusso di dati e operazioni che, prendendo avvio dalla periferia, arriverà al centro - e viceversa - in tempi molto ridotti.

I documenti di appoggio alle spese finanziate saranno raccolti a livello periferico - dalle UPL - e valutati, a quel livello, solo dal punto di vista formale: la ricezione di questi documenti andrà segnalata con un apposito inserimento nel sistema informatico, consentendo quindi a tutti gli attori la piena visibilità dell'operazione.

Una volta trasmessi alla APC i documenti saranno valutati dal punto di vista sostanziale e l'esito di questa valutazione sarà inserito nel sistema generando, di conseguenza, due possibili stati dell'operazione:

1. corretta, cioè certificata, o
2. sospesa, per varie ragioni.

Anche questo dato, risiedendo nella base dati centralizzata, sarà immediatamente noto a tutti i soggetti abilitati.

Nel caso in cui, durante la fase di certificazione delle spese, i documenti presentati risultassero

incompleti o insufficienti, l'APC dopo aver posto l'operazione nello status "sospesa" richiederà al Beneficiario Finale le necessarie integrazioni della documentazione.

La posizione "sospesa" dell'operazione, oltre ad essere nota in tempo reale anche alle unità periferiche della AP, ne bloccherà automaticamente l'avanzamento o le fasi successive fino a soluzione dei motivi che ne hanno determinato la sospensione.

Verrà utilizzato lo stesso percorso anche nel caso in cui ci si accerti che un Beneficiario Finale abbia ricevuto, per qualsiasi ragione, dei contributi che non gli spettavano o per un importo superiore al dovuto. In questa fattispecie l'APC comunicherà - con sistemi tradizionali oltre che in via informatica - l'accadimento e le modalità di ripetizione al Beneficiario Finale e, contestualmente, all'UPL competente.

Il sistema di gestione e controllo reso disponibile per l'iniziativa non avrà punti di contatto diretto con il sistema informatico utilizzato dall'AP all'interno della sua struttura. Tutte le operazioni ed i flussi di dati riguardanti l'iniziativa, infatti, saranno centralizzati nel server di gestione dedicato che, per mezzo di una architettura database, consentirà l'archiviazione strutturata dei dati, con aggiornamenti in tempo reale. I dati riguardanti le operazioni bancarie vere e proprie, invece, risiederanno nel sistema informatico della AP.

Il sistema dell'iniziativa, quindi, registrerà tutte le transazioni e le autorizzazioni relative alle erogazioni sui progetti finanziati, e i relativi flussi finanziari; il sistema bancario le operazioni di cassa. L'allineamento dei dati sui due sistemi avverrà, in modo programmato, tramite un gateway appositamente realizzato, mantenendo così la assoluta autonomia e separazione dei due sistemi.

7-2-4- Gestione amministrativa

7-2-4-1- Sistema di comunicazione

La piattaforma del sistema di gestione e controllo utilizzerà, come già descritto, dei meccanismi di autorizzazione predefiniti ed un esteso sistema di comunicazione. Oltre alle comunicazioni in forma automatizzata conseguenti alle operazioni avviate da un soggetto abilitato, tutti gli utenti, a tutti i livelli, potranno infatti comunicare inviando messaggi agli altri attori coinvolti.

Questo sistema farà ricorso a diverse modalità di comunicazione, anche per una necessaria distinzione sulla obbligatorietà o meno della comunicazione e sulla collocazione della stessa. Le comunicazioni cosiddette "di servizio" utilizzeranno delle interfacce appositamente predisposte, in modo da averne un riscontro e una diffusione in tempo reale e una loro tracciabilità completa nel database di gestione. Queste comunicazioni, come alcune altre di diversa collocazione, saranno effettuate in modalità protetta per garantire in modo massimo la sicurezza dei dati che transitano sul sistema.

Comunicazioni non di servizio o di minore importanza potranno anche avvenire per posta elettronica con diverse opzioni di sicurezza.

In questo modo si garantirà l'eliminazione di tempi morti sia nelle fasi operative che nelle comunicazioni di servizio.

7-2-4-2- Accesso all'Helpdesk di assistenza

Il servizio di assistenza prevede la fornitura di un "helpdesk remoto", con lo svolgimento di funzioni di

supporto nello svolgimento delle attività del programma.

L'helpdesk sarà dotato di strumenti diversificati per fornire modalità diverse di assistenza:

- via form Web: moduli elettronici di richiesta informazioni in base a funzioni e argomenti
- FAQ: spazio dedicato contenente le domande più frequenti degli utilizzatori e relative risposte, ad aggiornamento progressivo
- via e-mail: indirizzo di riferimento per l'invio di quesiti tecnici, con risposta in tempi predefiniti

Tutte le richieste d'assistenza saranno convogliate in una struttura di registrazione (archivio database) per consentire una valutazione oggettiva delle tipologie di richieste e della loro frequenza in modo da utilizzare questo feedback per il miglioramento progressivo del sistema.

7-2-4-3- Gestione dell'archivio documentale

Il Sistema/Portale sarà il "contenitore" di tutta la produzione documentale generata dall'iniziativa. Tutti i tipi di documenti, modulistica, relazioni e altri dati strutturati avranno quindi una collocazione in un database relazionale, dove saranno archiviati secondo precise regole e indicizzazioni, in modo da consentirne una facile accessibilità tramite un motore di ricerca interno.

La struttura dell'archivio sarà organizzata secondo argomenti e processi di riferimento, ma anche secondo la diversa accessibilità dei documenti archiviati.

In questo modo le informazioni documentali potranno essere rintracciate sia secondo determinati criteri di ricerca ma anche secondo le abilitazioni possedute dall'utente: nell'interfaccia pubblica (Public Web) i documenti accessibili saranno solo quelli di interesse generale; nell'interfaccia privata l'abilitazione posseduta consentirà l'accesso solamente a determinati archivi. I ruoli di controllo e di gestione della piattaforma (administrative manager) avranno accesso a tutti i livelli documentali.

I dati archiviati nel database di gestione permetteranno, periodicamente, di redigere in tempi brevi e con un alto livello di precisione, tutti i report richiesti dall'AG o da altri organi.

Una parte di questi dati sarà convertita in tavole statistiche e rappresentazioni grafiche - inserite nel Portale - che evidenzieranno indici d'efficienza/efficacia nell'uso delle risorse del Programma.

7-2-4-4- Gestione delle policy rules e delle autorizzazioni

La piattaforma del sistema di gestione e controllo utilizzerà dei meccanismi d'autorizzazione predefiniti ed un esteso sistema di comunicazione.

L'Unità di Gestione del progetto avrà un controllo completo degli strumenti di gestione generale e particolare implementati nella piattaforma, potendo definire sia le Policy Rules di accesso ed erogazione delle risorse, sia di controllo e rendicontazione delle attività svolte.

L'applicazione garantisce, attraverso "livelli di accesso" differenziati, la gestione sicura delle attività.

Ad ogni utente, identificato da Username e Password, viene associato un "livello di accesso" cui competono particolari abilitazioni e "permission".

Il sistema prevede la possibilità di creare categorie di utenti distinti da "tabelle" specifiche di autorizzazioni possedute e di associare queste anagrafiche alle funzioni abilitate.

Oltre ai diversi ruoli associati a diverse categorie di utenti, nella piattaforma sono già inseriti "ruoli" amministrativi e gestionali:

- Supervisore amministrativo, cui compete il livello massimo d'agibilità del sistema dal lato gestionale
- System Administrator, cui compete il livello massimo d'agibilità nel versante tecnico.

7-2-4-5- Gestione del sistema di diffusione informazioni

La possibilità di accedere e partecipare ad un "ambiente comune di riferimento" - come il Sistema/Portale si propone di diventare per sostenere concretamente l'interrelazione tra i soggetti coinvolti nell'iniziativa - non può prescindere da una ampia ed articolata produzione e distribuzione dell'informazione, nel significato più largo del termine.

A questo scopo la gestione del flusso informativo costituirà uno dei punti di forza del sistema gestionale, consentendo delle modalità di produzione e diffusione delle informazioni secondo i criteri del self publishing da remoto.

Le informazioni da pubblicare vengono inserite nell'archivio dedicato e correlate alle aree di pubblicazione previste (sia quelle del Public Web che quelle dell'Inner Web) in modo da essere disponibili alla visualizzazione su richiesta dell'utente.

7-2-5- Monitoraggio e controllo

Il sistema consentirà anche il monitoraggio continuo dell'iniziativa. Sarà, infatti, sempre possibile conoscere la situazione aggiornata dei flussi finanziari, degli stati di avanzamento del progetto e della dotazione finanziaria disponibile; i dati in questione ritorneranno così utili nelle fasi di monitoraggio per la quantificazione degli indicatori di avanzamento.

Il sistema di gestione e controllo potrà tracciare l'andamento gestionale delle risorse disponibili nei suoi contenuti generali (risorse disponibili, risorse dedicate a ciascuna iniziativa/azione, risorse impiegate, rendicontazione degli utilizzi). Questi dati, accessibili agli organismi di controllo, saranno ottenuti in modo continuo dal sistema dell'istituto di credito incaricato della gestione di tesoreria.

Per garantire la necessaria sicurezza dei dati, il sistema di gestione e controllo non avrà punti di contatto diretto con il sistema informatico utilizzato dall'istituto di credito.

Tutte le operazioni ed i flussi di dati riguardanti l'iniziativa, infatti, saranno centralizzati nel server di gestione dedicato che, per mezzo di un'architettura database, consentirà l'archiviazione strutturata dei dati, con aggiornamenti in tempo reale. I dati riguardanti le operazioni bancarie vere e proprie, invece, risiederanno nel sistema informatico dell'istituto di credito

L'allineamento dei dati sui due sistemi avverrà, in modo programmato, tramite un gateway appositamente realizzato, mantenendo così la assoluta autonomia e separazione dei due sistemi.

La gestione dei flussi di informazioni e dei dati inerenti il monitoraggio finanziario semplificherà e renderà più agile l'espletamento dell'attività di reporting.

L'ente responsabile della gestione operativa fornirà periodicamente - anche grazie all'apporto degli aggiornamenti costanti garantiti dal sistema di archiviazione - dei report statistici sui flussi finanziari, le

schede relative ai flussi finanziari e agli stati di avanzamento di ogni singolo progetto. Il costante aggiornamento della banca dati e, conseguentemente, la pubblicizzazione dei report periodici summenzionati, renderanno agevole l'elaborazione e la redazione dei report che a vario titolo saranno richiesti dalle strutture comuni di cooperazione, dallo Stato e dalla Commissione Europea.

8- Il Piano dell'informazione e della pubblicità (Piano di Comunicazione)

8-1- Premessa

Coerentemente con quanto previsto dal Regolamento CE 1260/99 ed in particolare dall'art.18, paragrafo 3), lettera d, il Piano di Comunicazione, che individua le azioni di pubblicità del PO, costituisce parte integrante del Complemento di Programmazione (CdP).

Nell'affrontare la tematica del piano dell'informazione e della pubblicità si intende adottare un approccio di sistema che sia di supporto allo sviluppo territoriale dell'euroregione adriatica.

Le attività di informazione e di pubblicizzazione verranno, dunque, progettate e realizzate con caratteristiche nuove ed originali in modo da valorizzare l'offerta complessiva e gli attori coinvolti nel progetto.

Al fine, quindi, di accentuare la visibilità della politica strutturale dell'Unione, il 30 maggio 2000 la Commissione europea ha adottato la versione definitiva del Regolamento (CE) n. 1159/2000, che prevede le azioni informative e pubblicitarie che dovranno essere attuate dagli Stati membri nel periodo di programmazione 2000 - 2006, perseguendo due obiettivi:

1. informare i potenziali beneficiari finali, nonché le autorità regionali e locali e le altre autorità pubbliche competenti, le organizzazioni professionali e gli ambienti economici, le parti economiche e sociali, le organizzazioni non governative, in particolare gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e quelli che operano per la tutela ed il miglioramento dell'ambiente e gli operatori o gli organizzatori di progetti, sulle possibilità offerte dagli interventi realizzati, congiuntamente, dall'Unione Europea e dagli Stati Membri, in modo da garantirne la trasparenza, migliorarne il funzionamento attraverso il trasferimento di buone pratiche, la diffusione dei risultati, lo scambio di esperienze e di esempi di progetti riusciti, lo sviluppo della partecipazione ai programmi;
2. informare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione Europea, in collaborazione con lo Stato Membro, in favore del PO INTERREG IIIA Italia-Adriatico Orientale, sulle opportunità offerte ed i risultati conseguiti da quest'ultimo, anche fornendo indicazioni sui referenti operativi dei diversi programmi.

L'intervento proposto é stato dunque elaborato sulla base delle linee guida contenute nei regolamenti (CE) n. 1159/2000 e 1260/1999.

Le azioni di comunicazione, quindi, svolgeranno un ruolo fondamentale nella gestione della cooperazione transfrontaliera adriatica ai fini di assicurare l'utilizzo ottimale delle risorse e la valorizzazione di tutte le potenzialità del Programma Operativo Italia - Adriatico Orientale 2000/2006, promuovendone la massima condivisione delle informazioni e delle conoscenze.

Il piano dell'informazione e della pubblicità (Piano di Comunicazione) sarà strettamente connesso a tutte le operazioni da realizzare e accompagnerà tutte le azioni durante le fasi d'avvio, realizzazione e ultimazione.

8-2- Quadro normativo

Le azioni di informazione e pubblicità sono state programmate e verranno realizzate in accordo con quanto espresso nel Programma Operativo Italia - Adriatico Orientale e in ottemperanza alle norme dei regolamenti (CE) n. 1260/1999 e n. 1159/2000.

Il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, articoli: 18, paragrafo 3 lettera d); 34, paragrafo 1 lettera h) e 46, attribuisce all'Autorità di gestione dell'intervento la responsabilità del rispetto degli obblighi in materia di informazione e di pubblicità nonché di garantire che l'intervento sia reso pubblico informando i potenziali beneficiari finali, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne, le organizzazioni non governative interessate alle possibilità offerte dall'intervento e l'intera opinione pubblica, sia sul ruolo svolto dalla Comunità, che sui contenuti e sui risultati conseguiti dall'intervento.

Il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione, del 30 maggio 2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali, in applicazione delle disposizioni contenute negli art. 18, paragrafo 3 lettera d); 34, paragrafo 1 lettera h); 46; del Regolamento (CE) n. 1260/1999, dettaglia le norme in materia d'informazione e pubblicità. In particolare dispone che venga predisposto un apposito Piano delle azioni di comunicazione contenente:

- Destinatari;
- Obiettivi;
- Contenuti;
- Strategia;
- Mezzi di comunicazione;
- Risorse finanziarie previste;
- Organismo competente;
- Criteri di valutazione.

8-3- Destinatari

In base alla normativa comunitaria in materia di informazione si evince che i gruppi sociali coinvolti nella comunicazione sono ampi ed eterogenei.

I destinatari finali degli interventi della comunicazione sono molteplici e ricomprendono, seppur a diverso titolo, tutta la popolazione dell'euroregione adriatica. La composizione eterogenea del target comporta una differenziazione degli strumenti e dei contenuti per l'informazione e la pubblicità. E' possibile, peraltro, classificare i destinatari delle azioni in tre macro-categorie in funzione del risultato che l'azione informativa intende ottenere:

1. i potenziali beneficiari finali individuati nelle misure del Complemento di programmazione;
2. le autorità regionali, locali e le altre autorità pubbliche competenti, le organizzazioni professionali e le associazioni di categoria, le parti economiche e sociali, le organizzazioni non governative e le associazioni - in particolare gli organismi per la promozione delle pari opportunità e quelli che operano per la tutela e il miglioramento dell'ambiente;
3. il grande pubblico.

Vi è, inoltre, il gruppo costituito dagli operatori della comunicazione costituito dagli organi di stampa e dagli altri media. Questo gruppo deve però essere considerato non come fruitore finale dell'informazione ma come fruitore intermedio in quanto riversano le informazioni a un pubblico diversificato a seconda della missione istituzionale dell'operatore.

8-4- Obiettivi

Gli obiettivi dipendono dal gruppo target, destinatario delle azioni di informazione e di pubblicità.

Il linea con l'obiettivo globale del Programma Operativo Italia-Adriatico Orientale e con i regolamenti comunitari, il piano dell'informazione e della pubblicità mira a:

Per i beneficiari finali degli interventi:

- conferire una connotazione comune ed omogenea al Programma, al fine di trasmettere ai destinatari una visione organica degli interventi previsti;
- creare le condizioni di trasparenza e massima diffusione delle notizie;
- informare sulle opportunità offerte, sulle tempistiche di realizzazione dei progetti, sulla gestione finanziaria;
- garantire la trasparenza della gestione, delle modalità di attuazione e di sorveglianza.

Per l'opinione pubblica:

- informare l'opinione pubblica circa il ruolo svolto dall'Unione europea, in collaborazione con gli Stati membri, in favore dell'intervento e in merito ai risultati ottenuti e, nello specifico, evidenziare le ricadute dirette del programma sul territorio, sul sistema economico e sulla popolazione;
- far conoscere le ricadute positive della cooperazione transfrontaliera e i soggetti che lo hanno creato, finanziato e gestito.

Per gli operatori della comunicazione:

- ottimizzare la partecipazione di questi fruitori intermedi nel processo di diffusione delle informazioni attraverso il loro coinvolgimento nella stessa attività dell'informazione;
- garantire una capillare diffusione nell'area coinvolta;
- evitare la circolazione di notizie contrastanti o che per la loro vaghezza o indeterminatezza possano creare dubbi o insufficiente conoscenza del Programma INTERREG III A Italia - Adriatico Orientale.

Le azioni di informazione e di pubblicizzazione dovranno realizzare il massimo della trasparenza amministrativa mediante la divulgazione di indicazioni chiare ed esaurienti su tutte le procedure amministrative e sui referenti ai quali rivolgersi.

8-5- Contenuti

Si prevede, per i beneficiari finali; per le autorità regionali, locali e le altre autorità pubbliche competenti, per le organizzazioni professionali e le associazioni di categoria, per le parti economiche e sociali, per le organizzazioni non governative e le associazioni, una serie di attività volte, in particolare, a fornire le più ampie informazioni:

- sull'iniziativa comunitaria Interreg III A e sul Programma Italia - Adriatico Orientale;

- sugli esempi di buone pratiche di cooperazione;
- sulle decisioni assunte dal Comitato di Sorveglianza;
- sulle opportunità e le modalità di attuazione e quindi sui i bandi i regolamenti;
- sull'attuale stato dell'arte del contesto e sulle sue possibili evoluzioni;
- sui risultati conseguiti grazie agli interventi realizzati ed in corso di realizzazione;
- sulle varie fonti normative comunitarie, nazionali e regionali di settore.

Particolare attenzione verrà dedicata alle attività finalizzate a fornire una chiara e puntuale informazione ai potenziali beneficiari finali sulle modalità di presentazione delle proposte progettuali nonché sul recapito dei soggetti responsabili e sui meccanismi di attivazione della funzione di supporto tecnico, sia nella fase di predisposizione della proposta progettuale che in quella della sua attuazione.

Per il grande pubblico, inoltre, l'attività informativa sarà particolarmente incentrata sulle finalità proprie dell'iniziativa comunitaria, sul ruolo svolto dall'Unione Europea, dall'Autorità di gestione e sui risultati ottenuti. A tale scopo, verranno attuate, in particolare, specifiche campagne informative dirette ai mezzi di comunicazione di massa a diffusione nazionale e locale, sia in merito alle opportunità offerte sia sull'effettivo utilizzo dei fondi.

8-6- Strategia

Le azioni di informazione e di pubblicità saranno realizzate in maniera uniforme in modo da i) contribuire alla creazione di una sorta di "marchio di qualità" nell'ottica di una reale integrazione dei territori transfrontalieri ii) consentire una chiara comprensione, diversificata a seconda dei diversi livelli del target, sul ruolo fondamentale dell'Unione Europea in favore dello sviluppo dell'euroregione adriatica e dell'integrazione territoriale europea.

Le azioni di informazione e di pubblicità previste copriranno l'intero arco temporale. Verranno, difatti, realizzate sia nella fase di lancio dell'attuazione del Programma che in quella della sua attuazione e della sua chiusura. L'Autorità di Gestione utilizzerà un mix di strumenti di comunicazione, selezionati sulla base del contenuto da divulgare e dell'obiettivo da raggiungere. In questo modo le notizie saranno trasmesse attraverso il mezzo più congeniale e con il linguaggio più adatto.

Le azioni si fonderanno sulle seguenti linee strategiche:

- visibilità del ruolo dell'Unione Europea;
- diffusione di un'immagine unica del Programma Operativo Italia - Adriatico Orientale;
- adeguamento delle azioni alla multiforme realtà socioeconomica e territoriale dell'area interessata;
- trasparenza della gestione, della sorveglianza e della valutazione;
- potenziamento della comunicazione interna;
- diffusione capillare dell'informazione sul territorio, mediante il coinvolgimento dei soggetti implicati nell'attuazione del Programma;
- ampio ricorso ai mezzi di comunicazione di massa;
- valorizzazione dei progetti realizzati e ampia diffusione dei risultati ottenuti.

8-7- Mezzi di comunicazione

Una buona comunicazione, per essere efficace, deve agire su più campi di interesse e utilizzare

strumenti diversi: solo così sarà possibile raggiungere in maniera mirata e più approfondita possibile ciascun target prefissato. Ogni strumento di informazione e comunicazione presenta caratteristiche differenti e raggiunge un pubblico diverso. Pertanto i diversi strumenti di comunicazione saranno utilizzati in maniera integrata in modo da raggiungere la massima percentuale possibile di ciascun target.

A seconda delle esigenze informative potranno essere utilizzati tutti o alcuni dei seguenti strumenti di comunicazione, diretti ed indiretti:

Individuazione di un logo e di uno slogan. Questi strumenti serviranno per contraddistinguere tutte le attività previste dal Programma lungo l'intero arco temporale in modo da un'immagine unitaria ed omogenea del Programma e da creare le condizioni affinché ogni azione realizzata sia riconducibile alla presente iniziativa di cooperazione transfrontaliera. L'ideazione e la realizzazione di una veste grafica intuitiva e uniforme aiuteranno i fruitori intermedi e finali dell'informazione a i) collegare in modo facile e immediato le notizie con l'Interreg III A Italia - Adriatico Orientale e quindi l'attività della Commissione Europea, delle Regioni Adriatiche e dei PAO e ii) facilitare la corretta interpretazione. Lo slogan e il logo saranno utilizzati congiuntamente al simbolo dell'Unione Europea, ai simboli nazionali, regionali e locali con lo scopo di far comprendere il ruolo che l'Unione svolge, in sinergia con i vari livelli istituzionali in favore dello sviluppo dell'euroregione adriatica e dell'integrazione europea;

Predisposizione di opuscoli, pieghevoli, lettere informative in cui verranno illustrati i contenuti e i risultati conseguiti attraverso l'attuazione del Programma Operativo. L'Autorità di Gestione assicurerà la regolare diffusione delle informazioni mediante una pubblicazione periodica e provvederà all'edizione di un catalogo dei progetti realizzati nell'ambito del Programma;

Rapporti con gli organi di stampa e con le collettività locali al fine di assicurare una diffusione continua e corretta delle informazioni relative alla cooperazione transfrontaliera Italia - Adriatico Orientale, l'Autorità di Gestione dovrà mantenere rapporti di collaborazione costante sia con gli operatori della comunicazione, sia con i rappresentanti delle collettività locali e delle categorie socio economiche interessate. L'obiettivo da raggiungere è far sì che tali soggetti diventino promotori fungendo da "moltiplicatore" delle informazioni verso il grande pubblico sia sul ruolo svolto dalla Comunità in favore dell'intervento nonché sui suoi contenuti e sui risultati conseguiti. Per quanto riguarda gli organi di stampa, in particolare, questo rapporto privilegiato si tradurrà sia in conferenze stampa organizzate dall'Autorità di Gestione in precedenza sia nella partecipazione delle stesse a manifestazioni o a interviste su richiesta degli organi di stampa o della comunicazione.

Utilizzazione di spazi pubblicitari messi a disposizione dagli organi di stampa per la diffusione delle informazioni sulla cooperazione transfrontaliera Italia - Adriatico Orientale;

Realizzazione di un Infopoint. Una puntuale informazione tecnica ai potenziali beneficiari verrà assicurata da un apposito servizio Infopoint (call center ed help desk). Esso fornirà, in particolare, informazioni riguardanti: l'attuazione della Programma Operativo Italia - Adriatico Orientale, i bandi, le modalità di presentazione delle richieste e l'iter delle pratiche;

Realizzazione di riunioni di presentazione, giornate informative e workshop cui saranno invitati interessati e potenziali beneficiari. Questi strumenti permetteranno di instaurare un colloquio diretto con i destinatari potenziali ed effettivi;

Oltre alla manifestazione di lancio di INTERREG III A Italia - Adriatico Orientale, l'Autorità di Gestione organizzerà almeno una volta all'anno un incontro per comunicare lo stato di avanzamento del Programma, a cui saranno invitati i beneficiari finali, le autorità comunitarie, regionali e locali, nonché tutti gli organi di stampa. Inoltre, l'Autorità di Gestione parteciperà a manifestazioni organizzate da associazioni, enti, soggetti socioeconomici, operatori della comunicazione, interessati dall'iniziativa comunitaria. Tale partecipazione consentirà di diffondere informazioni pratiche, concrete e aggiornate sulla cooperazione transfrontaliera Italia - Adriatico Orientale;

Partecipazione a manifestazioni relative alla comunicazione ufficiale della Pubblica Amministrazione al fine di far conoscere le metodologie applicate;

Realizzazione di spot televisivi e radiofonici;

Realizzazione di strumenti multimediali, utili perché capaci di fornire volumi di informazione infinitamente più elevati e flessibili di qualsiasi materiale stampato. Si ipotizza nello specifico la realizzazione di una o più dei seguenti prodotti: un sito web e/o una o più videocassette, CD-Rom che consentano di illustrare sia i contenuti tecnici del programma che tutte le iniziative realizzate.

In particolare un sito Web è realizzato a cura dell'Autorità di Gestione. Il sito ha l'obiettivo di diffondere informazioni relative all'attuazione dell'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA Italia - Adriatico Orientale.

Il sito è il luogo di accesso a molte risorse per la realizzazione di:

- un sistema di diffusione di informazioni in tempo reale (news);
- una piattaforma integrata per la gestione della documentazione da erogare via Web;
- una piattaforma per la gestione delle informazioni da erogare alla Comunità Virtuale (Forum, Mailing List per gruppi);
- un "meeting point" per i contatti tra i soggetti che gestiscono e beneficiano del progetto;
- un archivio consultabile on line e integrato con la funzione di download di file;
- una piattaforma software per il monitoraggio degli accessi alle informazioni del sito.

Questo strumento permette di:

- Dare informazioni aggiornate in tempo reale;
- Comunicare costantemente con tutti i target di riferimento in modo da garantire la massima visibilità del Programma;
- Dare informazioni sullo stato di avanzamento del Programma;
- Assicurare la trasparenza della gestione del Programma;
- Dare informazioni sulle manifestazioni, seminari, convegni ed incontri;
- Creare una banca dati dei progetti;
- Diffondere i casi di buona prassi;
- Favorire la conoscenza dei progetti realizzati o in corso di realizzazione;
- Illustrare in modo chiaro le pratiche amministrative da espletare;
- Descrivere la modulistica da utilizzare, i dispositivi per la gestione delle operazioni, i criteri di selezione degli interventi, nonché illustrare i nominativi dei referenti competenti per i singoli interventi e azioni cui gli interessati potranno rivolgersi per ottenere delucidazioni e chiarimenti in merito al funzionamento degli interventi e ai criteri di ammissibilità;
- Fornire assistenza ai potenziali beneficiari;
- Fornire assistenza sulle modalità di presentazione dei progetti e delle relative richieste di finanziamento;
- Consentire il "download" dei documenti relativi al Programma Operativo, il relativo Complemento di programmazione, i bandi, la modulistica necessaria alla presentazione dei progetti;
- Creare una "Comunità virtuale";
- Permettere un monitoraggio costante sugli accessi alle informazioni;
- Attivare hyperlink con il sito della Commissione Europea, con i siti d'altri programmi transfrontalieri e/o transnazionali della zona e con le pagine web delle amministrazioni nazionali e locali. Tali amministrazioni cureranno l'inserimento di link reciproci e con il sito dedicato alla cooperazione transfrontaliera Italia - Adriatico Orientale.

In linea generale, nella predisposizione di tutto il materiale informativo e pubblicitario, così come per le manifestazioni informative (seminari, convegni, ecc.), l'Autorità di gestione dovrà assicurare il rispetto delle norme previste dal punto 6 dell'allegato al Regolamento (CE) 1159/2000 del 30 maggio 2000.

8-8- Risorse finanziarie previste

Le risorse finanziarie previste corrispondono a quelle previste nella misura 4.2 ed in particolare nelle azioni 4.2.1 e 4.2.2.

8-9- Organismo competente

L'Autorità di Gestione, direttamente a livello nazionale o internazionale, e attraverso le Unità Regionali e l'eventuale Autorità di Implementazione, per quanto riguarda il livello locale, provvederà, dando comunicazione al CdS, ad implementare le azioni necessarie per informare le parti economiche e sociali, le autorità locali e le organizzazioni pertinenti interessate, e l'opinione pubblica in generale.

A tal fine sarà attivato un apposito Ufficio Stampa presso l'Autorità di Gestione.

8-10- Criteri di valutazione

Un'azione di comunicazione può essere definita efficace ed efficiente quando raggiunge il gruppo target destinatario ed è da questo percepita correttamente. L'efficacia e l'efficienza delle azioni di informazione e di pubblicità dipendono i) dal contenuto trasmesso, ii) dal mezzo utilizzato. Il gruppo target quindi dovrebbe riconoscere le informazioni trasmesse e comprenderle come era nell'intenzione di chi ha elaborato la notizia.

Si propone il seguente set di indicatori di realizzazione e di risultato al fine di valutare l'efficacia e l'efficienza delle azioni di informazione e di pubblicizzazione:

Indicatori di realizzazione:

- numero di comunicati stampa pubblicati;
- numero di incontri con gruppi di potenziali beneficiari;
- numero di opuscoli, lettere informative realizzate.

Indicatori di risultato:

- numero di accessi al sito web;
- numero di e mail inviate al sito;
- numero di soggetti presenti agli incontri/seminari/ manifestazioni;
- numero di documenti scaricati dal sito.

Indicatori di impatto

- sondaggi che misurino tra i destinatari dell'intervento i) il livello di conoscenza sulle politiche attuate dall'Unione Europea, ii) il livello di conoscenza sul programma INTERREG IIIA Italia - Adriatico Orientale, iii) il livello di conoscenza sulle opportunità offerte dal presente programma di cooperazione transfrontaliera.

9- Allegati

9-1- Allegato 1 Codici di classificazione comunitari

SETTORE PRODUTTIVO

9-2- Cartografia delle aree ammissibili

Vedi figura 1-4-1 del § 1-4.